Numero 115 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 6 Palazzo Eden Tel. 6.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 20.622.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 15 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

O Mussolini o Lenin

Un comunicato ufficiale del Governo repubblicano di Madrid tenta oggi di fare apparire meno gravi i disordini avvvenuti in questi giorni in varie città spagnole. Sta di fatto che la folla ha incendiato decine di chiese e di conventi, usando violenza contro i religiosi, si sono avuti molti morti e feriti, e nel corso delle dimostrazioni, frammezzo alle note della «Marsigliese», si è inneggiato a Lenin e alla Russia bolscevica.

Strana situazione, questa spagnola; anzi, più che strana, perfettamente «spagnola», cioè varia di aspetti nei quali il senso tragico e quello comico si alternano, si mescolano, così da dare i risultati apparentemente più assurdi e imprevedibili.

Perfino le istituzioni più serie, nella pittoresca terra di Spagna assumono il colore locale e contribuiscono alla formazione di quegli «assurdi».

Ad esempio la Monarchia; ad esempio la Chiesa.

Re Alfonso che assiste alla proclamazione della repubblica, lascia la Spagna con tutta la famiglia reale — e sostiene di non avere abdicato — è invitato a ritornare in Patria per essere sottoposto a giudizio.

A giudizio — s'intende — di quei magistrati che hanno fatto incarcerare il gen. Berenguer dopo la sua regolarissima assoluzione, solo per tentar di placare la canèa urlante nelle piazze e davanti al palazzo del Governo.

La Chiesa (che, secondo la.... storica dichiarazione di un autorevole giornale cattolico, *«non ha sposata nè la Monarchia, nè la Repubblica»*) ha favorito il cambiamento di regime, appoggiando la lista repubblicana nelle recenti elezioni, ed oggi raccoglie i frutti della sua inspiegabile condotta.

Inspiegabile? Assurdo? Parole che valgono per tutto il mondo ma non per la Spagna.

In verità non c'è nulla di più logico di quanto ivi avviene.

E' un Paese che fa oggi le esperienze fatte dalla Francia nel 1'89, e poco dopo, e in varia guisa, da tutte le altre nazioni.

La Spagna è in arretrato: ecco tutto.

Repubblica, democrazia comportano dimostrazioni più o meno sanculotte: i saccheggi, gli incendi, la caccia al prete e alla monaca. Si ha un bel dire che la rivoluzione ha vinto e quelle sono ormai cose superflue; hanno un bell'arringare la folla i nuovi ministri della Repubblica.

«Ma non vedete? — essi dicono — *Ci siamo qui noi, per fare ciò che è nelle vostre aspirazioni. Abbiamo abolito gli ordini religiosi, le onorificenze, abbiamo incarcerato gli ex ministri del Re e il Re stesso verrà processato. Cosa volete? Ci siamo qui noi. Non vi accorgete che il potere è già in vostre mani?*»

La folla non si può convincere di avere fatto la rivoluzione senza accorgersi: nè prende abbastanza sul serio un governo rivoluzionario che può dire di essere stato insediato da Sua Maestà Cattolicissima....

Anche il nuovo Governo, come la Monarchia, come il Clero, ha fatto i conti senza l'oste, che in questi casi — quando si parla di democrazia e di immortali principii — è la piazza, con tutti i suoi eccessi bestiali, con la logica irragionevolezza degl'istinti collettivi.

Chi ne guadagna in mezzo a tanto caos è il comunismo: proprio quel comunismo nel quale nessuno in Spagna credeva, e nel quale, ancora oggi, nessuno crede, ma che ha guadagnato dei punti e più ne potrà guadagnare se il Governo non si avvedrà per tempo dei pericoli che comportano gli atteggiamenti demagogici.

Quando sentiamo che, nelle dimostrazioni di Madrid e di Siviglia si inneggia al comunismo, ci vien fatto di pensare a un popolo di ragazzi che maneggi la dinamite: il pericolo è anche nello scherzo.

Certo è che nella situazione europea, oggi più che mai incerta e piena d'imprevisti, i rivolgimenti spagnoli non hanno contribuito al ristabilimento di un qualsiasi equilibrio.

Se ne dev'essere già accorto il Governo di Parigi: se ne debbono essere accorti i varii governi democratici ai quali si presenta il dilemma bruciante: è nata una nuova democrazia, o siamo al secondo esperimento bolscevico?

Troppo presto i ministri spagnoli si sono recati a Parigi: c'è il pericolo che la prossima volta proseguano per Mosca?

Nessuno può rispondere: per ora il buio fitto è rotto, a baleni, solo dalla luce rossa delle chiese divampanti.

Buio pesto: nel Paese, nella reggia deserta, nelle stesse sfere ufficiali che credono di infondere la fiducia con un comunicato ottimista.

Tenebre fitte per tutti: tranne per l'Italia che è uscita dal caos per entrare nella luce del Fascismo, ed oggi, sia pure senza gioia, ma anche senza preoccupazione, può assistere agli avvenimenti spagnoli.

Mussolini ha visto chiaro e previsto con esattezza: il mondo non ha che due strade da scegliere: o il fascismo o il comunismo.

Vie di mezzo non ce ne sono: se n'è accorto un re pavido che ha ceduto senza reagire la corona che fu per secoli la più gloriosa d'Europa; se ne è accorta la Chiesa che oggi, nelle persecuzioni e nelle violenze, sconta il suo tragico errore; e il regno che fu il più cattolico, appare sulla scia sanguinosa della Russia atea e anticristiana.

Ma non è da disperare per la Spagna, la terra nella quale l'assurdo non è mai troppo assurdo perchè non si possa verificare.

Anzitutto abbiamo fiducia che il suo esempio giovi ad altri Paesi: e poi — chissà! — auspichiamo che la Spagna trovi il suo Mussolini prima che spunti il suo Lenin.

PIERO PEDRAZZA

La disoccupazione italiana

segna un sensibile miglioramento

ROMA, 14.

Il dott. Medolaghi, Direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 aprile 1931.

I disoccupati che al 31 marzo erano 709,486, sono discesi al 30 aprile a 670,353, di cui 200.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 519,548 erano uomini, e 150.805 donne. Divisi per Regione, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 75.157 — Liguria 32.859 — Lombardia 114.249 — Venezia Tridentina 9,783 — Veneto 105.954 — Venezia Giulia e Zara 16.866 — Emilia 115.294 — Toscana 32.635 — Marche 11.750 — Umbria 7.348 — Lazio 10.305 — Abruzzi e Molise 10.487 — Campania 37.490 — Puglie 34.662 — Basilicata 3.049 — Calabria 15.560 — Sicilia 36.834 — Sardegna 11.071.

Dai dati illustrativi risulta che in aprile le categorie dei lavoratori agricoli e edili presentano la maggiore diminuzione, indice questo dell'inizio della flessione stagionale.

Un telegramma al Capo del Governo

del comandante la Squadra giapponese

ROMA, 14

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dalla nave «Izumo» a firma del vice ammiraglio Seizo Sahonji, comandante della Squadra delle navi scuola del Giappone il seguente telegramma:

Nell'allontanarmi da questo incantevole paese, desidero porgere all'E. V. i sensi della mia viva riconoscenza per la benevola accoglienza che ci è stata fatta durante il nostro soggiorno e pregarLa di gradire nel contempo la espressione della mia alta considerazione.

La consegna al generale Balbo

della medaglia d'oro della Soc. Geografica

ROMA, 14

Stamane nella sede della Reale Società Geografica Italiana, a Villa Celimontana, alla presenza di S. E. Federzoni, presidente della Società, del Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, del Sottosegretario della Aeronautica on. Riccardi e di altre autorità, è stata consegnata a S. E. Italo Balbo, la medaglia d'oro decretatagli dalla R. Società geografica con la seguente motivazione:

«Dopo aver organizzato e diretto la speciale preparazione di quattro squadriglie della R. Aeronautica destinate a recarsi in volo al Brasile, assumeva personalmente il comando della formazione e compiva l'arditissima traversata, sorvolando in una sola tappa l'Oceano Atlantico e segnando una data memorabile nella storia dello sviluppo delle comunicazioni fra l'Europa e l'America.»

La cerimonia, semplice e austera si è svolta sotto la presidenza dell'on. Federzoni.

Il generale Vacchelli ha presentato con brevi ed efficaci parole la medaglia a S. E. Balbo, il quale ha risposto esprimendo la sua gratitudine. Le medaglie della R. Società Geografica sono ambitissimo premio ad esploratori e viaggiatori che si rendano benemeriti del progresso delle scienze geografiche.

S. E. Ciano inaugura a Bologna

la quinta Esposizione al Littoriale

BOLOGNA, 14

Stamane il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e il Sottosegretario agli Interni S. E. Arpinati hanno inaugurato la quinta Fiera esposizione che raccoglie annualmente nei vasti saloni del grandioso anello del Littoriale le migliori produzioni delle forze economiche di diverse regioni d'Italia e colonie. Il Ministro e il Sottosegretario sono giunti alle 9.30 alla stazione accolti ed ossequiati da tutte le autorità e dalle rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, sindacali e patriottiche.

In automobile le LL. EE. Ciano, Arpinati e le autorità raggiungevano quindi il Littoriale.

S. E. Ciano, in rappresentanza del Capo del Governo ha compiuto il tradizionale rito del taglio del nastro tricolore teso all'ingresso del primo padiglione, iniziando così la visita ufficiale della Esposizione.

Le LL. EE. Ciano e Arpinati, che hanno avuto parole di elogio per i moltissimi espositori hanno terminato l'interessante visita dopo mezzogiorno ed hanno lasciato lo Stadio del Littoriale salutati da entusiastici applausi.

I gravi disordini in Spagna

nella versione ufficiale del governo

ROMA, 14

L'Ambasciata di Spagna, secondo informazioni ufficiali ricevute, comunica che in seguito all'atteggiamento di alcuni elementi del cessato regime e di certe campagne di stampa tollerate dal Governo, si sono verificati dei disordini dei quali hanno approfittato i nemici della Repubblica per turbare la situazione. A Madrid durante una riunione di elementi monarchici della denominata «agrapacion monnarquica independiente» furono pronunciati violenti discorsi e alla fine di detta riunione i membri del circolo aggredirono uno chauffeur che aveva inneggiato alla Repubblica. L'aggressione provocò una reazione da parte del pubblico che tentò un assalto ai locali del giornale *A. B. C.*, il direttore del quale è un elemento dell'azione monarchica. Ne seguì un conflitto con la forza pubblica intervenuta per evitare disordini; il conflitto causò parecchi feriti due dei quali morirono nella notte. Approfittando di questa agitazione fu tentato lo sciopero generale che riuscì a paralizzare il traffico, solo in parte, poichè la casa del popolo ed i socialisti erano contrari allo sciopero generale.

Gruppi di facinorosi assaltarono vari conventi, sette dei quali furono incendiati senza causare alcuna vittima. In vista della gravità della situazione il Governo dichiarò lo stato di guerra. Sono stati arrestati membri della giunta direttiva del circolo monarchico indipendente fra i quali Luca Detena, direttore del giornale *A. B. C.* Anche vari comunisti sono stati arrestati. Per evitare campagne provocatrici è stata sospesa la pubblicazione dell'*A.B.C.* e di altri giornali della destra.

A Siviglia, Alicante, Malaga e Barcellona si sono verificati tumulti già opportunamente sedati. Il movimento ha uno strano carattere monarchico - comunista come il Governo ha potuto constatare da informazioni ricevute.

Il Governo della Repubblica è completamente padrone della situazione e desidera informare che attualmente l'ordine è ristabilito in tutta la Spagna e che, le responsabilità saranno vagliate per procedere con la dovuta energia in difesa degli interessi della Repubblica.

I beni di Re Alfonso sequestrati

La conferma delle elezioni delle "Cortes„

MADRID, 14.

Il Governo provvisorio ha emesso, un decreto in base al quale, considerato che «l'ex Re mentre esercitava il potere tirannico che si attribuì fin dal 1923 e anche prima di tale anno, per accrescere illegittimamente la sua fortuna privata»; al Ministro delle Finanze sono immediatamente conferiti i poteri per prendere possesso di quanto entro i confini della Repubblica spagnola appartiene al patrimonio personale di Alfonso di Borbone.

Le rendite verranno depositate presso la Banca di Spagna in attesa della decisione che prenderà l'Assemblea costituzionale. Qualsiasi Banca o altro Istituto pubblico o privato, che abbia in deposito o amministri o comunque controlli beni posseduti dall'ex Re ha l'obbligo di cedere tali beni o l'amministrazione di essi al Ministro delle Finanze.

Il Presidente del Governo provvisorio, Alcalà Zamora, ha confermato che le elezioni delle «Cortes costituenti» avranno luogo il 21 e 28 giugno prossimo.

Alla vigilia dei lavori della Lega delle Nazioni

Un importante colloquio a Ginevra fra S. E. Grandi e il Ministro inglese Henderson

GINEVRA, 14.

Com'era stato annunciato, ha avuto luogo oggi l'incontro tra i Ministri degli Esteri d'Italia e di Gran Bretagna. Dopo il lungo colloquio, S. E. Grandi ha trattenuto ad una colazione intima l'on. Henderson all'Hotel de la Paix. Sulle conversazioni svoltesi le due delegazioni mantengono un completo riserbo.

Nel pomeriggio S. E. Grandi ha ricevuto la visita del conte Caroly Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria. Successivamente l'onor. Grandi ha ricevuto il Vice cancelliere d'Austria, dott. Schober, che si è intrattenuto a lungo colloquio col Ministro italiano degli Esteri.

Il problema navale

ROMA, 14 notte.

La stampa della capitale dà grande rilievo all'odierno incontro Grandi-Henderson a Ginevra, e si diffonde nel riferire particolari importanti del colloquio.

Naturalmente non si conoscono affatto i termini della conversazione tra i due uomini politici e a questo riguardo viene mantenuto il più stretto riserbo. Tutti si ha ragione a ritenere che non devono essere stati estranei all'attenzione di Henderson e Grandi i tentativi che si stanno facendo, specialmente da parte francese, di apportare delle difficoltà sorte per la conclusione dell'accordo navale per rimandare alle calende greche la conferenza del disarmo. A questo proposito la linea di condotta del Governo italiano e quella del Governo britannico sono concordanti nel senso di fare tutto il possibile perchè questo tentativo di rinvio non possa attaccare ed evitare che si sconfessi tutta la politica finora seguita in Europa, la politica su cui si basano i trattati ingannando le speranze riposte nel disarmo dei popoli, interi e si occupi degli impegni solennemente assunti.

La conferenza del disarmo ci deve essere, deve essere tenuta nell'epoca stabilita, tutti lo attendono. Non è possibile ammettere deroghe come quelle che si tentano. L'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero a simile tentativo.

La nota navale di Briand

La situazione attuale creata dalla nota Briand nell'accordo navale, deve essere stata oggetto fra i principali del colloquio dei due Ministri, e nota il tentativo francese di spostare i termini dell'accordo navale primo marzo, su un terreno interpretativo.

Riteniamo che fra i due Ministri si sia riconfermata in pieno l'identità di vedute sia nella valutazione da darsi alle strane pretese parigine, sia per accordi da assumere in comune di fronte ai capoversi delle trattative medesime.

L'Inghilterra e l'Italia hanno già fatto larghissime concessioni, tutte le concessioni possibili per cui non si ritiene che vi sia ancora ulteriori possibilità di un nuovo accordo e nuove tensioni a chiarire che non si può continuare a seguire indifferentemente il gioco delle esitazioni, delle sconfessioni e le doppie parole di un contraente.

I Governi d'Italia e d'Inghilterra hanno detto le loro ultime parole. E' l'ora della Francia di dimostrare, quello che vorrà fare sulla questione navale. Non resta altro che aspettare questa decisione. Date anche le vicende cui accennavamo, sulla posizione di Briand, è molto difficile attendersi che la questione dell'accordo navale possa essere ancora trattata a Ginevra.

Vi è una atmosfera che la questione navale non potrebbe essere ulteriormente trattata a fondo nei contatti di Ginevra.

Invece l'argomento che incontrerà maggiore attenzione nei prossimi giorni e nel quale tanto l'Italia che l'Inghilterra sono molto interessate è stabilire una linea di condotta con l'accordo austro-tedesco.

L'accordo austro-tedesco

Questa questione non può non avere riflesso su tutta la politica europea, non ostante il punto di vista con cui si deve diversamente presentaria, e talvolta mascheraria (punto di vista giuridico, economico e doganale).

Si tratta di una questione nettamente politica, di un problema politico alla base di tutti i rapporti e di tutta la situazione dell'Europa. Perciò in vista delle gravi contrapposizioni che ha provocato tra la Germania e la Francia era logico che si ritornasse alla rotaia maestra dell'intesa, che reclamava l'attuale situazione innanzi tutto, e continuata nel trattato di Locarno.

A tale riguardo il colloquio di oggi può avere rappresentato il logico sviluppo e comportamento nei contatti degli scambi di idee già avvenuti tra Palazzo Chigi ed il Ministero degli Esteri di Londra.

E' utile dire che lo spirito italiano sempre molto obbiettivo è intonato alle esigenze tragiche del momento non lascierà affatto replicare con altre questioni la condotta a Ginevra di fronte alle due tesi estreme. Il progetto della Francia e della Germania non può che essere intonato agli impegni esistenti ed alle superiori esigenze dela pace continentale.

Insomma può dirsi che mentre tutta la politica franco - tedesca, basata sui rapporti personali di Briand e Stresemann, mostra di essere naufragata, entra in funzione il meccanismo internazionale stabilito a Locarno, mentre Thoiry scompare entro lo sciame di Locarno. A questo proposito si può ritenere che Grandi abbia comunicato ad Henderson la linea del progetto che il delegato italiano presenterà al Comitato europeo per trovare le basi accettabili di una intesa doganale tra gi Stati.

Italia e Germania

L'annuncio di questo progetto, come abbiamo detto, ha suscitato un nuovo interesse. Si può vedere a Ginevra l'intenzione italiana, e sopratutto il disegno da parte dell'Italia, di mantenersi sempre in blocco, ciò che rappresenta un contro altare a quello creatosi da Briand.

Più strette relazioni commerciali tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria significano, si nota a Ginevra, un maggior riavvicinamento dell'Italia alla Germania, dopo aver concluso il recente accordo con i Soviet e dopo che il fallimento delle trattative per l'accordo navale hanno reso le relazioni franco-italiane ancora più problematiche.

Non possiamo ancora dire nulla su questi nuovi disegni che si presentano all'Italia, possiamo solamente dire che l'inserire il Governo italiano nell'ordine del giorno del Comitato la questione della convenzione commerciale, può essere unificazione, per comprendere su che cosa si possa basare il progetto italiano.

Comunque se l'Italia prende la parola in mezzo ai contrasti e gli urti manifestatisi, sarà certamente per indicare una soluzione pratica intonata alle esigenze, ed alle necessità che tutti i Paesi risentono.

La politica dell'Italia

nei rilievi della stampa americana

NEW YORK, 14.

Il «New York Times» pubblica un editoriale intitolato «Commercio e Anschluss». Il giornale osserva che tutti gli accordi doganali e commerciali europei sembrano sboccare a Ginevra che ora dovrà esaminare se il progetto dell'«Anschluss!» viola gli impegni assunti dall'Austria con la conclusione del prestito internazionale.

Continuando, il giornale dice: Il nuovo patto italo-austro-ungheresе scoppiato a ciel sereno potrà anche esso essere portato a Ginevra e alla Corte dell'Aja. Gli accordi ivi contenuti appaiono velati tentativi per l'evasione della clausola della Nazione più favorita, ma qualunque sia la portata economica dell'accordo esso attirà l'attenzione, come prima mossa conseguente al progetto di «Anschluss» mentre il progetto Briand deve ancora essere portato a Ginevra.

L'interesse del nuovo accordo è dunque sopratutto politico.

Le obiezioni francesi all'«Anchluss» son dovute al fatto, che l'unione economica dell'Austria con la Germania aprirebbe le porte all'unione politica. Il nuovo accordo fra Italia, Austria e Ungheria fa subito pensare alla formazione di un blocco antiversailles con alla testa l'Italia.

Le più strette relazioni commerciali dell'Italia con l'Austria significano l'avvicinamento dell'Italia alla Germania dopo che l'Italia ha concluso il recente accordo coi Sovieti, e dopo che il fallimento delle trattative per l'accordo navale ha reso le relazioni italo-francesi cattive più che mai.

D'altra parte devesi considerare che anche recentemente le relazioni italo-austriache erano tese per la questione dell'Alto Adige e che tale questione non è affatto risoluta. E' evidente che nel difendere i suoi diritti in Alto Adige l'Italia dovrebbe preferire di trattare con la piccola Austria anzichè con uno stato pangermanico di 75 milioni di abitanti, condotto dagli aggressivi capi del Nord Germania.

Dopo l'elezione di Versaglia

Dichiarazioni del nuovo Presidente

PARIGI, 14

Dopo le elezioni del nuovo Presidente della Repubblica, il primo a felicitarsi con Paul Doumer è stato Briand.

Ai saluti porti dal Presidente del Consiglio e dai presidente delle Camere, ha risposto con voce velata dall'emozione il neo Presidente che, dopo aver ringraziato l'Assemblea nazionale dei suffragi accordatigli, ha aggiunto:

— Mi ispirerò all'esempio dato dai numerosi miei predecessori e in particolare a quello del Presidente della Repubblica. Gastone Doumergue, che ha voluto abbandonare alla scadenza del mandato la magistratura che ha occupato con tanta autorità. Mi sforzerò all'infuori e al disopra dei partiti di mantenere la pace interna ed estera che tutti i francesi si augurano».

Briand presenta le dimissioni

e le ritira per recarsi a Ginevra

PARIGI, 14

L'«Agenzia Havas» dice che nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri, Briand, ha offerto di presentare le dimissioni ma il presidente, Laval, sostenuto dal Consiglio unanime ha insistito vivissimamente presso di lui perchè egli accetti di recarsi a Ginevra e difendere nella Commissione europea e alla Società delle Nazioni gli interessi della Francia nei termini definiti dai voti delle Camere.

Briand ha acconsentito.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso quindi che Briand e Cochet si rechino a Ginevra per rappresentarvi la Francia per tutta la durata dei lavori del Comitato europeo e del Consiglio della S. D. N.

Briand e Cochet, partiranno per Ginevra stasera. Briand ha dichiarato che non resterà a Ginevra fino alla fine dei lavori.

La Banca d'Inghilterra riduce

il tasso di sconto al 2 e mezzo per cento

LONDRA, 14

La Banca d'Inghilterra ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2 e mezzo per cento.

La sottoscrizione al Prestito nazionale

ha inizio oggi in tutta Italia

ROMA, 14 notte

Oggi si inizia in tutta Italia la sottoscrizione al Prestito Nazionale di cui sono noti i grandi vantaggi.

1) Ai sottoscrittori nuovi: un Buono novennale con l'interesse del 5 per cento al prezzo di emissione di L. 95 per ogni cento di valore nominale;

2) Ai portatori dei vecchi Buono novennali che li rinnovano: un Buono nuovo che dà per nove anni l'interesse del vecchio e che alla fine dei nove anni sarà rimborsato alla pari più cinque lire ogni cento lire in contanti subito all'atto del rinnovo;

Fervore di sottoscrizioni

ROMA, 14

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Achille Starace, il quale gli ha comunicato che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha sottoscritto in contanti al nuovo prestito nazionale la somma di lire 350 mila mentre i funzionari della sua Direzione generale hanno personalmente sottoscritto lire 50 mila.

S. E. il Capo del Governo ha pregato l'on. Starace di esprimere ai funzionari della Direzione generale il suo vivo compiacimento.

L'amministrazione della concessione italiana di Thienshim ha deliberato di investire la somma di lire 200 mila, nel prestito dei Buoni del tesoro novennali.

Il Consiglio degli istituti ospedalieri di Milano ha deliberato la conversione e nuove sottoscrizioni al prestito per complessive lire un milione.

La Banca del Trentino e Alto Adige con sede a Trento, ha sottoscritto al nuovo prestito la somma di 15 milioni.

Il Consiglio dell'Economia di Massa Carrara ha deliberato di sottoscrivere al prestito lire 100 mila. La Cassa di Risparmio di Carrara ha sottoscritto lire 300 mila.

L'amministrazione della provincia di Bari ha sottoscritto al prestito nazionale con 200.000 lire.

La presidenza della Banca Cooperativa di Bologna nella sua ultima riunione ha deliberato di rinnovare i buoni del tesoro 1931 di sua proprietà e di partecipare in contanti alla nuova sottoscrizione per mezzo milione.

Il Sindacato nazionale farmacisti ha sottoscritto la somma di lire 150 mila al prestito novennale.

La Cassa di Risparmio di Livorno ha sottoscritto in buoni, 3 milioni.

L'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, ha invitato tutte le associazioni confederate a collaborare con tutti i mezzi perchè l'operazione finanziaria decretata dal Governo, consegua pieno successo.

Il pio istituto femminile di Gambadorta di Frasso Telesino ha deliberato di sottoscrivere 200 mila lire in Buoni del tesoro novennali.

L'amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha deliberato di acquistare a fermo 300 milioni di buoni novennali di prossima emissione indipendentemente dall'impegno assunto quale partecipante del consorzio di garanzia. Dei 300 milioni sottoscritti, solo 29 sono dovuti alla rinnovazione di altri buoni novennali in scadenza, mentre gli altri 271 milioni costituiscono l'apporto di nuovo denaro.

Una grande adunata a Firenze

FIRENZE, 14

Indetta dal Commissario Federale, dott. Pavolini, stamane in Piazza della Signoria ha avuto luogo una grande adunata di propaganda per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del tesoro. Hanno partecipato all'adunata i gruppi rionali, i giovani fascisti e tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche cittadine con i vessilli e gran folla di popolo. Erano anche intervenute le maggiori autorità e personalità e i direttori delle banche ed istituti di credito della città. Hanno parlato applauditissimi il Commissario Federale e l'on. Guglielmotti che hanno spiegato l'importanza ed i vantaggi del prestito nazionale. Infine il dott. Pavolini ha letto un telegramma di S. E. il Generale Demarchi, presidente della associazione fiorentina dei mutilati annunziando che i mutilati fiorentini hanno deciso di sottoscrivere cento mila lire in buoni del teroso. L'adunata si è sciolta con applausi ai gerarchi locali ed alalà al Duce ed al Fascismo.

Il villaggio rurale di Artinova

inaugurato con una solenne cerimonia

FOGGIA, 14.

Oggi con la benedizione impartita da S. E. il Vescovo di Foggia mons. Farina, è stato solennemente inaugurato il villaggio rurale di Artinova. Erano presenti alla cerimonia il V. Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della provincia ed altre personalità.

Dopo patriottici discorsi del direttore della cattedra ambulante di agricoltura prof. Viscardo-Montanaro e del Vescovo ha avuto luogo il battesimo del primo nato nel villaggio e quindi è stata impartita la benedizione alle case.

Le popolazioni agricole convenute ad Artinova in numero imponente hanno improvvisato una manifestazione delirante di riconoscenza profondamente sentita per il Duce propulsore delle bonifiche integrali del Tavoliere pugliese.

Il problema petrolifero italiano

discusso al Consiglio delle miniere

ROMA, 14.

Si è riunito il Consiglio superiore delle miniere per discutere il problema petrolifero italiano. Vi hanno partecipato il Ministro Bottai, che ha presieduto la seduta il presidente dell'Azienda generale italiana petroli, i generali Pugnani, Mibelli e Mastromattei, rappresentanti delle amministrazioni militari nel Consiglio di amministrazione di quell'Azienda. La seduta si è iniziata col ringraziamento del Consiglio all'on. Ministro che ha voluto presenziare i lavori, riaffermando così l'importanza che il Governo attribuisce al problema del petrolio che è tanta parte nella vita economica attuale del Paese.

Il Consigliere di Stato, Pedretti ha poi tracciato le linee per la trattazione delle tre questioni poste all'ordine del giorno: A) Rilascio all'Azienda italiana petroli, della facoltà di coltivare il campo nella zona marginale parmense ove si sono avute le manifestazioni petrolifere di Fontevivo. B) Autorizzazione a imprese straniere di eseguire ricerche petrolifere nel territorio del Regno. C) Autorizzazione ad installare impianti per la raffinazione dei residui provenienti dalla raffinazione con le agevolazioni concesse dal decreto legge 25 novembre 1926, N. 2159

Ha parlato brevemente S. E. Bottai, quindi il Consiglio ha iniziato l'esame degli argomenti.

Attraverso la discussione, le manifestazioni di Fontevivo, sono state considerate nella loro reale portata tecnica, ai fini delle ulteriori indagini dirette a conseguire resultati anche più promettenti e si è manifestata la utilità di estendere tali indagini sopratutto in profondità onde addivenire a una precisa conoscenza delle possibilità che il sottosuolo può offrire in quella zona.

Per quanto riguarda il secondo argomento, in massima il Consiglio ha espresso il parere che possano essere prese in considerazione le domande di imprese straniere dirette ad ottenere la facoltà di fare ricerche petrolifere nel territorio del Regno, semprechè l'attività delle imprese stesse sia contenuta entro i limiti fissati dalla vigente legge mineraria e non sia fatto alcun trattamento di favore in confronto di imprese italiane che si indirizzano alle stesse attività.

Sanguinosi scontri al Cairo

sette persone rimaste uccise

CAIRO, 14 notte.

Un comunicato ufficiale annuncia che in disordini avvenuti stamane sono rimaste uccise sette persone. Ancora non è stato possibile stabilire il numero esatto dei feriti perchè molti di essi sono stati trasportati per la cura in case di cura anzichè all'ospedale.

E' stato accertato che tra i feriti vi sono un ingegnere ferroviario e due agenti di polizia, sudditi britannici.

Un appello croato a Ginevra

"La Serbia minaccia la pace europea„

GINEVRA, 14.

Il deputato croato dottor Krujevitch, ha rimesso al Segretariato della Società delle Nazioni, a nome della rappresentanza nazionale croata, un memoriale indirizzato a tutti i fattori della pace internazionale e particolarmente alla S. D. N. e ai Governi delle nazioni firmatarie dei trattati di pace.

Nel memorandum è descritta la situazione insopportabile della Croazia sotto il regime serbo, che persiste a calpestare i diritti umani della Nazione croata, privandola dei suoi diritti primordiali e minacciando costantemente la pace europea. La rappresentanza nazionale croata protesta contro i tentativi del Governo serbo d'ingannare il mondo cercando di far credere che il regime e la sua politica siano basati sulla volontà della nazione croata; lo accusa di essere responsabile di quanto succede in Croazia e si rivolge ai Governi firmatari dei trattati di pace che hanno creato la comunità di stato dei serbi, croati e sloveni, perchè nell'interesse della comunità internazionale, inviino una commissione internazionale per studiare le condizioni della Croazia e constatare le sofferenze che essa patisce e diano una soluzione al problema croato e della Serbia assicurando l'esecuzione del diritto di autodecisione della Croazia rendendo così possibile la stabilizzazione della pace in questa parte d'Europa.

La giovinezza della Rivoluzione

Non siamo degli adoratori incondizionati della statistica, di quelli cioè che basano la vita della nazione e delle cose tutto sul movimento delle cifre, quasi che in esse fosse il toccasana di tutti i mali e la risoluzione di tutti i problemi. Sappiamo perfettamente che a volte le statistiche non dicono nulla, poichè sono formate da imponderabili accoppiamenti e concomitanze le quali — se non ben distinte — falsano completamente il significato delle cifre componenti, conducendo, a volerne fare un feticcio, a conclusioni a volte opposte al vero.

E sappiamo pure che, pur rispondendo a verità, la statistica a volte può avere tali contrapposti — in bene o in male — da risultarne perfettamente inutile o almeno superflua.

Ma a saperla a fondo guardare, qualcosa di buono e sicuro sempre ci si può trovare, anche nel peggiore dei casi, e del resto dalla somma delle varie statistiche «cum grano salis» considerate, sempre si può detrarre un ammaestramento, una base per vedere il tutto nella sua vera luce, e portar quindi i rimedi ai mali o intensificare il buono.

Vi sono poi nella statistica delle cifre fondamentali, delle entità numeriche, le quali hanno una eloquenza così palmare, così semplice e diritta, che non ammettono dubbi — e non ingenerano confusioni — e «dicono» di per sè più di un capitolo di storia.

La stampa italiana ne ha riportate alcune di queste cifre, in questi ultimi giorni, semplici, e chiare appunto e scevre di qualunque equivoco: le somme degli iscritti alle organizzazioni giovanili al 30 aprile appena trascorso. Balilla 728.800; Avanguardisti 237.645; Piccole italiane 567 mila 926; Giovani Italiane 70.554. Totale generale 1.604.616. Oltre un milione e mezzo dunque, cifra rispettabilissima in sè e significativa, chè acquista tanto maggior valore quando si confronti con la cifra totale di un mese prima, al 31 marzo, che viene superata di 172,551 iscritti.

E il significato speciale sta appunto nel fatto esterno, accompagnatorio cioè: che dal 31 marzo al 30 aprile, nessun avvenimento importante si è prodotto, nessuna causa nè di interesse generale nè singolo, nessuna data specifica o periodica è sopravvenuta, a portare uno di quegli aumenti automatici e prevedibili e per le quali cause l'aumento verrebbe a perdere del suo valore.

Per meglio spiegare il nostro pensiero, guardiamo alle iscrizioni per le scuole: le grandi differenze della popolazione scolastica si verificano all'inizio delle lezioni, il primo ottobre di ogni anno e aumenti o diminuzioni hanno il loro significato appunto confrontando le iscrizioni annualmente a tale data; ma ove invece un aumento o una diminuzione si verificasse nel corso dell'anno sensibile e grave, di questo bisognerebbe ricercarne la causa e guardarne l'importanza.

E' quindi un aumento questo degli iscritti agli Enti giovanili fascisti, realmente spontaneo che ha in se stesso una ragione d'essere e indica per sè solo uno stato d'animo, che si può tradurre in poche parole come una crescente fiducia, un maggiore slancio, una coscienza più grande diffusasi nel popolo. E non nel popolo dei bambini e delle bambine che, si sa, seguono quanto i genitori vogliono o almeno quanto essi istillano nelle loro animucce o nei loro cervellini, ma nel popolo dei «grandi» appunto, che queste iscrizioni dispone o almeno ne istilla la volontà il desiderio nei piccini.

E' la persuasione che poco a poco sempre maggiormente si fa strada nello spirito della massa, che si persuade come soltanto dalle organizzazioni fasciste viene al fanciullo il suo massimo bene e il suo vantaggio maggiore e nel tempo stesso l'istintiva coscienza che da tali organizzazioni può derivare un bene generale, non capito forse troppo bene, non certo analizzato, ma sentito. E' sopratutto la fede che si fa strada, fede in tutto quanto è portato dal Fascismo e che è tanto più manifesto in questo caso, in quanto tocca da vicino una parte gelosamente difesa della popolazione stessa, quella dei figli, che non si mandano mai allo sbaraglio e non si permette siano avviati su di una strada se non si è certi al massimo della sicurezza di essa.

Vi sono le cause egoistiche le quali influiscono alquanto sulle decisioni dei padri nell'avviare i fanciulli alle organizzazioni giovanili: è verissimo. C'è la speranza di aver da quelle la «campagna» per il fanciullo, cioè la colonia marina o montana per l'estate; la sicurezza di averne vantaggi durante l'anno sia in caso di malattia, sia per le spese di libri scolastici, sia per la loro salute che rifiorisce colle gite e gli esercizi all'aria aperta; v'è la persuasione di dar loro una educazione supplementare a quella che viene impartita nelle scuole, e una facilitazione quindi nel passaggio agli esami. Cause egoistiche se vogliamo. Ma se guardiamo a fondo queste cause egoistiche — tali perchè comportano il miraggio di un vantaggio individuale — vediamo che la vita sociale intera è in fondo composta di tanti e tanti, incommensurabili piccoli egoismi uniti insieme, i quali formano la molla per l'azione individuale e collettiva. Ma formano nel loro complesso e nella loro combinazione quasi chimica, piuttosto che somma algebrica — l'accostamento soltanto, qualche di nessi più alto e grandioso, qualcosa che viene ad assurgere ad un ideale inespresso ma sentito, che si identifica coll'interesse generale scevro di egoismi.

E d'altra parte il popolo, la massa del popolo, se può nelle grandi cose — in una rivoluzione, in una guerra o simile occasione, — sentire l'ideale per se stesso e battersi per esso dimenticando qualsiasi egoismo, non può poi nella vita quotidiana ubbidire sempre e soltanto all'ideale; sarebbe assurdo pensarlo soltanto. E in definitiva, se noi analizziamo l'ideale, vedremo che anch'esso si traduce poi nello scopo di procurare tanti immensi inespressi vantaggi egoistici e materialistici al popolo e alla nazione, i quali perdono questa loro qualità bassa materialistica col semplice fatto di essere collettivi e non individuali.

Ma tralasciando questa... filosofia spicciola, è certo che un aumento così considerevole nel numero degli iscritti alle organizzazioni giovanili è il sintomo migliore dell'aumento di coscienza fascista nel popolo. E i risultati che finora si sono potuti verificare da queste organizzazioni — che, è bene ricordarlo sempre, sono prettamente di marca fascista non solo per il loro contenuto, ma per il fatto che solo il fascismo le ha saputo far sorgere e disciplinare e rendere così aderenti a tutta la popolazione, senza divisione di partiti o tendenze particolaristiche — sono stati tali da invogliare e spingere tutti ad uniformarvisi.

Il Duce, che per primo ha visto in queste organizzazioni il bene della fanciullezza e della gioventù italiana e che ha dato l'idea di queste organizzazioni e dei loro scopi, è stato ben coadiuvato da coloro che ad esse si sono dedicati e che ad esse hanno dato impulso magnifico ideale e fattivo; citiamo per tutti gli on. Scorza e Ricci, i quali hanno dimostrato di aver compreso a fondo l'anima del «giovanissimo» e di averla saputa inquadrare, l'uno nei Fasci giovanili, l'altro in queste organizzazioni giovanili che precedono i fasci giovanili.

Da esse sorgeranno i nuovi Italiani veri e completi. Da essi il Fascismo uscirà compatto in ogni sua parte, poichè gli uomini delle future generazioni, educati al Fascismo fin dalla fanciullezza, non porteranno più con sè, trascinandolo come peso morto, il pesante bagaglio delle ideologie errate delle quali sono stati imbevuti i loro padri e che ancor oggi pesano nel bilancio della vita italiana contemporanea. E da esse le generazioni fresche e robuste inizieranno la loro marcia trionfale verso le vie nuove e, se non scevre di spine, certo luminose dell'avvenire, per raggiungere quelle finalità che noi iniziatori abbiamo intravisto e non potremo probabilmente vedere raggiunte.

Essi saranno i nostri continuatori, cui noi avremo istillato i principî e preparato le basi per agire. Prima fra tutte la base spirituale che li guiderà nel loro cammino.

DARIO LISCHI

La Mostra della Milizia
alla Fiera di Tripoli

ROMA, 14.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che anche quest'anno l'Ufficio Stampa e Propaganda del Comando Generale della M.V.S.N. ha organizzato alla V.a Fiera di Tripoli — testè chiusa — la «Mostra fotografica della Milizia», splendida e completa documentazione dell'opera grandiosa che essa svolge con viva passione in campi importantissimi della vita nazionale, saldamente inquadrata agli ordini del Duce.

I locali in cui la «Mostra» trova degnissima sede, sono gli stessi dello scorso anno, ma hanno subito un opportuno ampliamento ed un migliore adattamento alle esigenze della importante rassegna la quale supera, per abbondanza e ricchezza di materiale, quelle precedenti.

Nell'interno del padiglione che accoglie la Mostra, spiccano alcuni significativi motti tratti dal «Calendario della Milizia» ed è artisticamente disposta l'imponente dimostrazione dell'opera svolta dalla Milizia in tutti i rami della sua molteplice attività: l'Ordinaria, la Postelegrafica, la Forestale (che ha inviato cospicui esemplari di piantagioni), la Coloniale (che oltre ai quadri riproducenti le varie attività delle CC. NN. ha esposto due plastici in gesso, raffiguranti rispettivamente il Bosco del Littorio (19 mila piante) ed il Parco della Rimembranza di Tripoli (40 mila piante), opera delle Camicie Nere della Legione; la Confinaria, la Ferroviaria, l'Antiaerea, la Stradale, l'Universitaria.

La celebrazione del 40° anniversario
dell'enciclica "Rerum novarum"

ROMA, 14.

Stamane con una funzione religiosa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, ove riposano i resti di Leone XIII si è iniziata la celebrazione dell'anniversario della enciclica «Rerum novarum».

Erano presenti le delegazioni di vari Paesi. Monsignor Pizzardo, segretario degli affari ecclesiastici straordinari ha celebrato la messa e quindi ha pronunciato un discorso commemorativo. Ha poi parlato brevemente il Presidente dell'Azione Cattolica, Sindaci e quindi è stata scoperta una targa a ricordo della odierna manifestazione.

Il processo di Zagabria
Raccapriccianti racconti di imputati

BELGRADO, 14

Apertasi l'udienza di ieri del processo contro i nazionalisti croati, davanti al tribunale speciale, l'avvocato Prodanovic come difensore di Ruchkan Ivan chiede che il tribunale abbia conoscenza delle inumane torture ad esso inflitte nelle carceri di Zagabria dietro ordine del capo della polizia, Janko Bedekovic. Il difensore afferma che durante il supplizio Ruchkam ebbe rotta una costola e spaccato il setto nasale.

Condotto alla clinica universitaria di Zagabria gli furono riscontrate tali gravissime lesioni come risulta dalla perizia medica e da prove fotografiche. L'avvocato Prodanovic chiede energicamente che siano prodotti tali documenti. Il tribunale si riserva di decidere. Si passa quindi alla lettura delle numerose dichiarazioni di agenti di polizia che affermano essere stato fatto ai detenuti un ottimo trattamento e che essi non furono mai bastonati e molto meno torturati. La lettura è sottolineata da mormorii degli accusati e da commenti della difesa. Il presidente interviene redarguendo aspramente. Durante la lettura della relazione del capo della polizia quasi tutti gli imputati pallidi di emozione chiedono di parlare, ma il presidente non lo consente e solo a lettura finita dà loro la parola. Tilmann, Kirkmayer, Hermann e Ruchkan quasi piangente tentano di narrare le sofferenze patite ma il presidente non consente che poche parole ad ognuno. Raccapricciante è il racconto delle torture inflitte al Tilmann cui un agente di polizia una volta giunse persino a legare un pesante sasso agli organi genitali. L'impressione nell'aula è vivissima, l'imputato piange. Un altro accusato, l'avv. Klemen di Giakovo parla delle minaccie fattegli che se non avesse sottoscritto le dichiarazioni impostegli sua moglie avrebbe corso grave pericolo. Si continua poi la lettura degli atti processuali.

La politica estera della Grecia
Le relazioni con l'Italia

ATENE, 14

(Agest). Rispondendo ad un articolo del colonnello Reboul sui rapporti italo-greci, pubblicato nell'ultimo numero di «Le Mercure de France», ove dicesi che Venizelos ha imposto al suo Paese una politica italofila, in opposizione agli interessi e alle vedute del popolo ellenico, il giornale «Proia» afferma che la politica di amicizia con l'Italia non appartiene esclusivamente a Venizelos poichè, anteriormente Mihalacopulos, Ministro degli Affari Esteri nel gabinetto di coalizione ne aveva gettato le basi. Il giornale aggiunge che questa politica maturò lentamente, ma fermamente nella coscienza del popolo greco, il quale riguarda questa amicizia come una base sicura per gli interessi più generali tra i due Paesi. Secondo il «Proia» la Grecia non ha mai pensato di avvicinarsi all'Italia per indispettire la Jugoslavia come vorrebbe far credere il colonnello Reboul, poichè la Grecia continua a vivere in un'atmosfera tranquilla e serena con entrambi gli Stati. Il giornale conclude che il popolo ellenico è ben più maturo di quello che certi fogli francesi possono immaginare e scrivere.

Le ragioni della rivolta di Madera
secondo il Ministro della Marina

LISBONA, 14.

Il Ministro della Marina di ritorno da Madera ove diresse le operazioni militari per sedare la recente rivolta, in una intervista ha detto che la rivolta stessa fu causata dal malessere economico che anche a Madera, come in tutto il mondo, si fa sentire, ma esso venne abilmente sfruttato dai deportati politici a Madera in gran numero. Ha aggiunto che vi era nell'isola una forte ostilità contro il delegato governativo maggiore Silva Lear, che si vide nella necessità di bandire otto individui tra cui qualcuno indesiderabile. Venne poi la pubblicazione del decreto che regolava la fabbricazione delle farine mentre la crisi era aggravata dal fatto che gli Stati Uniti con le loro tariffe doganali rendevano praticamente impossibile la esportazione di prodotti dell'isola. Anche la restrizione della fabbricazione dell'alcool imposta dal Governo perchè l'alcoolismo faceva vittime nell'isola toccando gli interessi dei distillatori, aumentò il malcontento e più ancora la chiusura di due banche locali che fece perdere molto denaro ai piccoli risparmiatori. Tutto ciò contribuì alla rivolta contro il Governo che ha avuto finalmente ragione dei malcontenti.

Generali messicani arrestati
per la scoperta di un complotto

CITTA' DEL MESSICO, 14.

In seguito alla scoperta del complotto per sopprimere il presidente Rubio, e rovesciare il Governo, sono stati tratti in arresto anche due generali a riposo e parecchi altri ex ufficiali dell'esercito messicano.

Cita in giudizio una Banca
perchè gli paghi 43 miliardi

LONDRA, 14.

Un processo bancario sicuramente non comune è quello che si è svolto oggi. Un certo Leon Grancklin aveva citato in giudizio la «London and Wastmister Bank» perchè gli pagasse una somma di soli 450 milioni di sterline, vale a dire quasi 43 miliardi di lire italiane, dichiarandosi disposto ad accettare anche qualche centinaio di milioni di meno. La causa risale a più di sette anni fa. Nel settembre 1923 prima della stabilizzazione del marco e quando la valuta tedesca era caduta a zero, il Grancklin aveva comperato dalla «London ad Westmister Banck» nove milioni di marchi tedeschi pagandoli poco più di 15 sterline e aveva dato ordine alla banca di Londra di versare la somma ad un'altra banca di Berlino. Per ragioni ignote il versamento non è stato fatto e il Grancklin reclamò allora dalla banca che glieli aveva venduti i suoi 9 milioni di marchi. Ma intanto l'inflazione in Germania era finita, la moneta era stabilizzata e il marco aveva ripreso il suo effettivo valore di anteguerra così i 9 milioni di carta straccia avevano finito per diventare almeno nel desiderio del Grancklin 450 ben suonanti milioni di sterline oro. Così si è iniziata una lunga causa giudiziaria che ha avuto oggi il suo epilogo. La Banca ha resistito alle pretese del Grancklin dichiarando che l'ordine datogli era senza valore e respingendo ogni sua qualsiasi responsabilità il giudice ha dato ragione alla banca e l'ha assolta cosicchè il Grancklin non solo non intascherà nulla, ma dovrà pure pagare tutte le spese del lungo processo.

Monoplano o biplano?
Interessante esperimento inglese

LONDRA, 14

Una vecchia e dibattuta questione, e cioè se il maggior vantaggio è offerto dal biplano e dal monoplano sarà probabilmente risolta e nel modo più autorevole. Il Ministro dell'Aria ha fatto intraprendere esperimenti pratici in proposito. Egli ha ordinato la costruzione di due apparecchi di grandezza media, monoplano uno e biplano l'altro, capaci ciascuno di un identico carico e muniti di una stessa potenzialità di motori. La sola differenza tra i due apparecchi consisterà nella struttura delle ali e della superficie di controllo. Queste saranno sottoposte ad un'accurata serie di prove. Gli apparecchi avranno ciascuno tre motori a raffreddamento ad aria. Il monoplano avrà un'apertura di ali considerevolmente più grande; ma la superficie delle ali sarà pressochè la stessa per entrambi gli apparecchi. Questi saranno sottoposti a voli di prova tanto nella forma di apparecchi terrestri quanto in quella di idrovolanti e naturalmente i risultati ottenuti saranno accuratamente studiati.

Un attacco dei ribelli cinesi
contro i forti di Canton

HONK KONG, 14.

Un dispaccio da Canton informa che ieri nel pomeriggio a Whampon sono stati scambiati colpi di fuoco tra le cannoniere governative di Canton e i ribelli che cercavano di impadronirsi dei forti di Canton. Tutta la navigazione tra quest'ultima città ed Honk Kong è temporaneamente sospesa. I piroscafi costieri e le navi fluviali ne sono stati avvertiti.

Assaltano una Legazione straniera
per impossessarsi di alcoolici

WASHINGTON, 14

L'ultima vittima della legge proibizionista è l'incaricato di affari del S. Salvador, sig. Leiva. Una banda di malfattori ha assalito stamane la Legazione di quella Repubblica per rubarvi tutte le bottiglie di liquori che vi si trovavano allo scopo di smerciarlo di contrabbando. Il signor Leiva ha cercato di opporsi alla violenza ma i malfattori lo hanno ferito gravemente alla testa ed egli ha dovuto essere trasportato in grave stato all'ospedale. Il fatto non ha mancato di impressionare i circoli diplomatici della capitale e il Segretario di Stato ha annunziato oggi che il Dipartimento aveva ordinato una inchiesta allo scopo di stabilire se la polizia protegge convenientemente i rappresentanti commerciali a Washington, come richiede l'uso internazionale.

Un bel colpo operato a Boston
dagli agenti del proibizionismo

BOSTON, 14.

Un bel colpo hanno operato le guardie doganali. Da una nave venivano scaricate sul molo delle casse che figuravano contenere merci le più innocenti, ma che in realtà nascondevano liquori. Di ciò si sono accorti gli agenti che hanno sequestrato più di 1000 quintali di casse ed hanno tratto in arresto i 22 uomini della nave contrabbandiera.

Gravi conflitti a Lima
fra disoccupati e polizia

LIMA, 14

Duemila disoccupati hanno tenuto un pubblico comizio nonostante il divieto della polizia, la quale è intervenuta. Parecchie persone sono rimaste ferite; la situazione tende ad aggravarsi.

Buffonate...

ROMA, 14

(Agest) — «Gringoire» grande settimanale parigino, politico, letterario ecc. ecc. nel numero dell'otto corrente, tra la rubrica «Ne la répétez pas....» pubblica sotto il titolo: «Visitez l'Italie» un trafiletto, a proposito del famigerato professore belga Léo Moulin, il quale, poveretto, sarebbe stato arrestato mentre compiva un innocente viaggio turistico in Italia, durante le vacanze pasquali. Il «Gringoire» settimanale parigino, politico, letterario, ecc. ecc. peraltro non spiega ai suoi lettori le ragioni per le quali il sullodato professore è stato arrestato. «Visitez l'Italie» insinua gesuitamente e canagliescamente il gallico foglio. Non visitate l'Italia, ma visitate la Francia! La Francia libera e ospitale, la Francia che da asilo a tutti i fuorusciti di questo mondo, che raccoglie amorosamente tutta la feccia politica internazionale, forse allo scopo di risolvere il suo problema demografico. In quanto a giustizia siamo profondamente edotti dei sistemi compiacenti dei giudici verso i criminali e gli assassini di fascisti.

Il "Do X" destinato all'Italia
sarà presto collaudato

ROMA, 14

La *Tribuna* informa che il secondo «Do X», costruito per conto di un Consorzio italiano, è pronto da dieci giorni nei cantieri di Alternhein, in territorio svizzero. Per la prima volta il gigantesco idrovolante scese giovedì scorso sulle acque del Lago di Costanza e sabato ha compiuto alcune prove di flottaggio, per la prova degli strumenti e la messa a punto dei motori. Il «Do X» secondo, a differenza del primo, che ha motori americani, porta 12 Fiat A. 22, del tipo usuale, sugli S. 55 della squadra atlantica. Nella costruzione non si differenzia che in qualche particolare dall'altro. Sono imminenti le prove di collaudo dell'apparecchio che sarà poi consegnato all'Italia. Le prove saranno dirette dal capo pilota Wagner e vi prenderanno parte i membri dell'equipaggio italiano destinato al «Do X II», sotto la guida del maggiore Agnesi, lo stesso che comandò la squadriglia bianca nella squadra del generale Balbo. La Commissione italiana si trova già da qualche giorno ad Alternhein.

500 case distrutte dal fuoco
in un villaggio presso Tokio

TOKIO, 14

Un gravissimo incendio è scoppiato nel villaggio di Shiranemachi posto sulla riva di un fiume. Un uomo è rimasto carbonizzato e vi sono 80 feriti di cui 20 gravi. Venti case sono state interamente distrutte. I danni sorpassano il mezzo milione di yen.

Un ulteriore dispaccio da Shiranemachi modifica la prima versione sull'incendio colà scoppiato rilevando che il disastro è stato più grave di quanto a tutta prima è stato comunicato. Il fuoco si manifestò a Shiranemachi località posta a circa 150 miglia a nord di Tokio, distruggendo più di 500 case tra cui l'edificio delle poste, quello del municipio e il tempio maggiore; furono le faville sprigionate da questo immane braciere e trasportate dal vento che appiccarono il fuoco alle case di un villaggio che sorge al di là del fiume distruggendone venti.

Prossimi raid del "Zeppelin"
6 viaggi Berlino-America del sud

BERLINO, 14.

Si afferma che il dirigibile «Conte Zeppelin» durante la prossima estate farà sei viaggi fra Berlino e l'America del Sud. Scopo dei viaggi sarebbe quello di provare la possibilità di istituire un regolare servizio postale per la durata di 5 giorni fra le capitali europee e il Brasile.

157 villaggi inondati
dalla piena del Dnieper

MOSCA, 14

La piena del Dnieper tende ad abbassarsi. A Kievv l'acqua è già abbassata di due metri. L'inondazione ha recato danni specialmente alla città di Crementcing. Si calcolano 157 villaggi inondati.

Singolare maniera di simpatizzare
con un gruppo di scioperanti

TOKIO, 14.

Un fatto singolarissimo è accaduto qui in seguito allo sciopero degli addetti ad una tintoria locale. Un individuo per dimostrare la propria simpatia verso gli scioperanti ed attirare l'attenzione subito su di loro andò ad appollaiarsi sulla cima di un alto camino della tintoria stessa dove iniziò lo sciopero della fame. Non vi fu verso di smuoverlo di là ed egli vi restò per una quindicina di giorni. Finalmente fu deciso di portarlo giù e ciò venne fatto mediante un paniere. Lo strano individuo giunto a terra, è stato visitato dai medici che lo hanno trovato debolissimo, ma in piena coscienza.

Protesta russa in Finlandia
per una manifestazione antisovietica

HELSINGFORD, 14

Organizzata dagli studenti, ieri, si è svolta ad Helsingford una clamorosa dimostrazione antisovietica. Per questo fatto il rappresentante diplomatico della U. R. S. S. ha presentato al Governo finlandese una energica protesta.

Le visioni e le predizioni di una contadina
Strani fenomeni - Le mani trafitte - Pellegrinaggio di fedeli

NAPOLI, 14

Circa un anno fa nel villaggio di Ducenta presso Aversa una donna quarantenne, certa Marfuggi Paolina, moglie di un contadino e madre di tre figli, suscitava intorno al suo nome grande scalpore, per strani fenomeni di veggenza che manifestava nel corso di lunghissime crisi di rapimento ascetico, dalle quali usciva quasi immemore di tutto quanto aveva espresso alle persone che la circondavano.

Si diffuse ben presto nel villaggio e nei Comuni circostanti la nuova dell'impressionante avvenimento, che determinò tale affluiro di gente ansiosa di assistere al singolare fenomeno da attirare anche l'attenzione delle autorità locali, che intervennero per constatare se non si trattasse eventualmente di una manovra speculativa tendente a sfruttare la credulità del popolino. Però dagli accertamenti fatti in quella circostanza, si potè stabilire che la Marfuggi dalle numerose persone che si recavano a visitarla in pellegrinaggio per ottenerne dei responsi non solo non sollecitava oblazioni, ma rifuggiva dall'accettare qualsiasi segno di gratitudine da coloro che a lei ricorrevano per consigli. Anche l'autorità ecclesiastica fece delle indagini e senza pronunziarsi sulla importanza del fenomeno, trasse per lo meno la convinzione che non vi fosse alcuna mala fede in quanto si svolgeva.

Giorgio 'o Santo

La Marfuggi, difatti, una povera donna, tutta intenta fino a qualche anno fa alle cure domestiche e alla più affettuosa assistenza dei suoi tre figliuoli, era stata sempre molto religiosa e largamente amata per la mitezza del suo animo, senonchè d'improvviso or è un anno ella fu pervasa da inesplicabili turbamenti psichici che accentuarono in lei l'attaccamento alla fede fino a farle sfiorare la mania religiosa. Fu in questo periodo che la Marfuggi ebbe le prime singolarissime crisi durante le quali ella rispondeva alle persone che la interrogavano come da uno stato di sonnambulismo, predicendo avvenimenti che nella realtà, secondo le voci diffuse tra il popolo, in gran parte si realizzavano. Normalmente ella divenne poi la buona e disinteressata consigliera di tutti coloro che andavano ad impetrare da lei dei responsi.

Il marito della Marfuggi, certo Giorgio Guida, che fu già un pessimo arnese sempre ben sorvegliato dalle autorità per le sue gesta di violenza, non tollerava l'ingombrante affluire di pellegrini verso la sua abitazione e più volte egli aveva finito con lo sfogare il suo mal represso furore contro la moglie che era la causa di tanto scompiglio, percuotendola brutalmente. Ma parve già una miracolosa azione della Marfuggi l'improvviso mutamento determinatosi nell'animo di questo pregiudicato che da qualche tempo è diventato il più tranquillo e operoso cittadino di Ducenta, nonchè il più assiduo frequentatore della chiesetta locale nelle ore di libertà dalle sue occupazioni. Anche il diavolo s'era dunque fatto frate e Giorgio Guida, dopo l'inattesa metamorfosi spirituale, si guadagnò il nomignolo di *Giorgio 'o Santo.*

La visione di Gesù

Ma alcuni giorni or sono un episodio ancor più impressionante dei fenomeni di veggenza ha rianimato intorno alla Marfuggi la più intensa curiosità ansiosa della folla. Trovandosi sabato scorso in chiesa a pregare ella fu raggiunta dalle sorelle Rosina e Sofia che la ricondussero a casa, dove l'attendevano alcune visitatrici. Giunta nella sua abitazione d'un tratto la donna mentre si era inginocchiata a pregare presso la immagine del Cuore di Gesù, dal quale invocava un responso per coloro che erano venuti a visitarla, la Marfuggi si abbandonò in una specie di letargo, dal quale si ridestò emettendo acutissime grida. Ella narrò agli astanti, ancora vivamente emozionata e balbettante, di avere avuta la visione di Gesù e di avere sentito in seguito due fortissime trafitture alle mani. Nelle palme e sui dorsi delle mani della Marfuggi apparivano infatti due ferite simili a due stigmate.

L'episodio destò negli astanti la più viva e profonda emozione. Da otto giorni ora un folto pellegrinaggio di fedeli da tutta la contrada aversana si riversa a Ducenta.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Criteri informatori della Mostra

Artistico - Agricola - Industriale

La grande Esposizione Artistico-Agricola-Industriale, che sarà tenuta a Gemona nel settembre di quest'anno, ha i seguenti criterj informatori:

Le necessità dei nuovi tempi, le scoperte, l'impiego di materie fin qui sconosciute o di non troppo comune uso ,hanno trasformato il gusto, i sistemi di vita, ed introdotto necessariamente nuove tecniche di lavorazione ed escogitate nuove forme.

La raffinatezza del costume nella vita pubblica e privata ha aumentato le esigenze nelle suppellettili, nell'arredamento, nei tessuti ed in tutto quanto le accresciute esigenze della vita odierna impongono. Occorre quindi, per tutti i produttori in genere e per l'artigianto in ispecie, uniformare la produzione a dei capisaldi inderogabili, per rendere l'opera ed il prodotto veramente conformi a talune esigenze, che si possono riassumere come segue:

1 interpretazione geniale delle necessità del nostro tempo — 2) originalità d'invenzione, scevra da effimere stravaganze — 3) perfezione di tecnica — 4) efficienza e continuità produttiva.

Interpretazione moderna delle necessità di vita, in quanto non è possibile che le forme del passato nell'architettura, nel mobilio, nell'arredamento, ecc., corrispondano e si concilino con le esigenze presenti. Necessità quindi di adattar forme ed intendimenti più sentiti e rispondenti, pur anche ispirandosi alla tradizione nostra, evitando importazioni esotiche.

Originalità d'invenzione, in quanto è necessario trovare visioni e forme nuove adatte alle idealità etiche, politiche, economiche, apportate dall'evoluzione odierna.

Perfezione di tecnica, in quanto è necessario che i prodotti vengano graditi ed apprezzati dal gusto moderno più raffinato. Occorre quindi che la materia venga elaborata con la migliore tecnica e resa preziosa ed armonica il più possibile, perchè dalla perfezione tecnica dipenderà la durata dei prodotti e, di conseguenza, la durata dello stile.

Efficienza e continuità produttiva, in quanto è necessario che gli oggetti esposti non siano dei campioni unici senza possibilità o con difficoltà di riproduzione, ma siano prodotti di organizzazioni perfette, anche se modeste, di gui sa che l'artigiano, l'industriale, ecc., siano sempre in grado di corrispondere, nel minimo tempo consentito, alle eventuali commissioni con puntualità e continuità di lavorazione.

Solenni festeggiamenti al Santuario di S. Antonio

Per la celebrazione del VII centenario antoniano presso il Santuario di Sant'Antonio di Gemona, così caro al cuore dei friulani tutti, si preparano solenni festeggiamenti religiosi che si apriranno col 31 corr., ultima domenica di maggio. Avranno luogo devoti e imponenti pellegrinaggi che muoveranno dalla forania di Gemona e da quelle circostanti nonchè da Tolmezzo, dalla Carnia, da Udine e da tutti i più importanti centri della Diocesi. Tutti i devoti del grande Santo potranno affluire all'antico e venerato Santuario consacrato dal soggiorno del grande Taumaurgo nel 1227.

I Padri Minori, custodi del Santuario, sono impegnatissimi perchè tutto riesca a decoro della città di Gemona che ebbe ed ha così bel privilegio.

Sappiamo che in questi giorni sono state inoltrate pratiche dirette ad ottenere sensibili riduzioni ferroviarie su tutte le linee del Friuli per agevolare l'affluenza dei fedeli al Santuario di Gemona durante tutto il periodo dei festeggiamenti che dureranno da giugno a settembre e che si apriranno appunto con la tredicina di solenne predicazione e lo sfarzoso addobbo del Santuario il 31 corr. e proseguiranno per tutti i tredici martedì che seguono la Festa del Santo e cioè a tutto settembre stesso.

S. E. Mons. Arcivescovo ha diretto a Padre Scarpa, Guardiano del Convento di Gemona, una nobile lettera.

Da DIGMANO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro O. N. B.

Al locale Comitato dell'O. N. B. sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta signora Domenica Comessatti:

Cav. Modotti — Giuseppe Zancani — Amedeo Molinaro — Luigi Pellegrini — Angelo Pozzoni lire 10 ciascuno — Avolio — Intilla — Oliverio — Zanussi — Bagnoli — Lupieri — Sclabi — Zecchini — David — Zotti — Pinzani, lire 5 ciascuno — Viganò e Spigolon L. 3 ciascuno — Costantini e Zayagno, L. 2 ciascuno.

Da PALMANOVA

Cerimonia scolastica

Domenica, in occasione della visita del Commissario Federale gen. Galamini, avrà luogo alla Scuola Serale la cerimonia della premiazione agli allievi distintisi nell'anno scolastico 1929 e 1930 e l'inaugurazione della mostra dei lavori.

A questa simpatica cerimonia saranno presenti tutte le autorità civili e militari, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

Da Osoppo

Riunione del Direttorio del Fascio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio, il quale ha trattato diversi argomenti riguardanti la Sezione e le istituzioni giovanili.

La Festa degli alberi

Con l'intervento di tutte le scolaresche ,del Podestà cav. Faleschini e degli insegnanti Ettore Forgiarini, Giovanni Valerio, Giustina e Maria Marchetti, Pia Di Poi, Maria Coletta e Cesira Leoncini, è stata celebrata la festa degli alberi, che da otto anni si ripete con fervore sempre maggiore. Questa volta venne fatta una piantagione di pioppi nei terreni abrosi del Tagliamento.

Il Podestà, anche a nome del Direttore Didattico E. A. Zumino, rivolse alcune raccomandazioni alla scolaresca, invitando fra l'altro gli alunni a venire a vedere ogni tanto, come progredisce l'albero chè colle proprie mani hanno piantato. Auguriamo che con queste esaltazioni del culto dell'albero aumenti sempre più l'amore ai boschi e alla silvicoltura.

La visita dell'Arcivescovo

Nella festa di Santa Colomba (1.a domenica di luglio) sarà in visita solenne ad Osoppo per la prima volta S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine il quale desidera venerare le reliquie della Santa Protettrice di Osoppo e tenere il pontificale nella Chiesa di Santa Maria ad Nives.

Commemorazione del generale Caneva

Entro il mese, ad inizio dell'O. N. D. di Osoppo sarà tenuta la commemorazione del Generale di Esercito Carlo Caneva, il conquistatore della Libia, friulano.

Alla commemorazione sarà presente anche S. E. donna Maria Caneva, vedova dell'illustre generale, la quale ha gradito in modo speciale che il defunto suo marito venisse ricordato nella storica terra di Osoppo.

Per l'esposizione di Gemona

Il giovanetto Tarcisio Rizzi ha preparato un bel lavoro in gesso da presentare alla prossima Esposizione di Gemona. Questo lavoro rappresenta «Il Trionfo del lavoro» e rileva le buoni doti del giovane artista. Altri lavori, di vario genere verranno da Osoppo mandati all'esposizione.

Onorificenza

Al distinto Maggiore del 3.o Artiglieria Pesante, Giovanni Bernardoni è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia per importanti e lunghi servigi resi all'Esercito. — Congratulazioni.

Per le gare di tiro a segno

Il presidente della Società di Tiro a Segno ten. Ettore Pasini e il sig. Meni Di Toma hanno pubblicato le disposizioni sull'ordinamento delle gare di Tiro a Segno Provinciale che si faranno in Osoppo il 28 e 29 giugno prossimo.

Vari sono i doni inviati per questa gara, fra i quali notasi quello del Comune di Venezia.

Al cimitero di Timau

Il Presidio del Forte ha donato al Cimitero degli Eroi di Timau una bella lampada da porre in quel luogo sacro ai morti della grande guerra, perchè arda perennemente sulla tomba dei valorosi Caduti sulle circostanti impervie cime.

Funebri

Si sono svolti i funerali della piccola italiana Alba Querini di anni 9, morta dopo brevissimi giorni di malattia. Seguivano la bianca bara le scolaresche, le piccole italiane, i balilla dell'Asilo e tutti gli insegnanti del capoluogo. — Ai genitori condoglianze.

Da CASTIONS DI STRADA

In onore del nuovo Podestà

Autorità, associazioni e popolo di Castions di Strada si sono riuniti nella Sala del Littorio, per festeggiare in simpatico raduno l'insediamento del nuovo Podestà signor Ernesto Schiavi.

Il Segretario Politico del Fascio sig. Vittorio Gramegna rivolse belle parole al festeggiato, esaltandone le doti per le quali si distinse come Commissario Prefettizio in questi ultimi tempi, doti che dànno sicuro affidamento al Comune di aver finalmente trovato la guida necessaria a condurlo verso il benessere.

A nome della popolazione gli offrì poi una medaglia d'oro, mentre gli insegnanti gli fecero omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

Il Podestà rispose ringraziando della prova di affetto datagli, ripromettendosi di mostrarsene degno, col fare tutto il possibile per migliorare e rendere prospere le sorti del Comune.

Pronunciò pure belle parole il dott. Marianini di Talmassons.

La banda locale al completo, rese ancor più viva la festicciuola suonando gli inni del Fascismo e della Patria, intramezzati dagli intervenuti con gli evviva al Duce, alla prosperità del Comune ed al nuovo Podestà.

Tra gli intervenuti ricordiamo il Segretario Comunale sig. Giacomo Pascoli, il Parroco Don Leonardo Rossi, il Vicario di Morsano Don Alberto Cella Longa, il dott. Marianini, il dott. Barbaro, il sig. Rinaldo Cirio presidente comunale dell'O. N. B., il dottor Ugo Cirio, gli insegnanti del Comune, le rappresentanze di tutte le organizzazioni giovanili fasciste e sindacali.

Da Codroipo

Nuovo orario ferroviario

Con oggi 15 corrente, sulla linea ferroviaria Udine-Codroipo - Venezia è andato in vigore il seguente nuovo orario:

Partenza per Udine ore: M. 6.31 — A. 8.33 — D. 11.53 — A. 15.24 — D. 18.02 — A. 23.51.

Partenze per Venezia: A. 5.27 — A. 8.29 — D. 11.02 — M. 13.50 — D. 16.25 — A. 18.42 — DD. 20.20

Adunata avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti del Comune sono invitati a trovarsi domenica prossima 17 corrente, alle ore 14.30 alla Casa del Littorio, possibilmente con bicicletta.

Orario degli Istituti di Credito

Gli Istituti di Credito locali osserveranno dal 15 corrente il seguente orario di Cassa: mattina dalle 8 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 16.30 restando fermo per il sabato la chiusura a mezzogiorno.

Servizio automobilistico per S. Daniele

Pure con oggi 15 corrente l'orario sulla linea automobilistica S. Daniele-Codroipo e viceversa ha subito la seguente modificazione; Arrivo a S. Daniele 7.55 e 16.15; partenze ore 9 e 18.05.

La corriera in arrivo a Codroipo alle 7.55 è in coincidenza con quella che parte per Trieste alle 7.58. Mentre quella che arriva da Trieste alle ore 17.25 è in coincidenza alla sera con quella in partenza alle ore 18.05.

Questa modificazione d'orario, con la coincidenza celere con la città di S. Giusto arreca grande utilità per i viaggiatori della linea in parola.

Gita scolastica

Mercoledì, le scolaresche di Goricizza e Pozzo e quelle di Zompicchia, guidate dai rispettivi insegnanti, hanno effettuato una gita scolastica.

La partenza è avvenuta dalle rispettive scuole alle ore otto antimeridiane e l'incontro si è effettuato sul vecchio campo sportivo di via S. Lorenzo.

Quivi vi è stata consumata la modesta refezione al sacco, e, sotto l'abile direzione della signora Fabris, sono stati cantati gli inni della scuola e della Patria.

Verso mezzogiorno le scolaresche sono rientrate giulive alle proprie sedi.

Assemblea del Gruppo sportivo

Stasera alle ore 20.30 precise, nella Casa del Littorio, avrà luogo la riunione di tutti i soci del Gruppo sportivo locale. Saranno discusse importanti questini riguardanti il sodalizio stesso.

Ruolo delle tasse comunali

Il Podestà avverte che il Ruolo delle Tasse Comunali, vetture, domestici, cani, famiglia o focatico, addizionale sulla complementare, patente, industria e commercio; per l'anno 1931, resi esecutori da S. E. il Prefetto sono pubblicati per otto giorni e che contro la risultanza dei medesimi si può ricorrere al Prefetto soltanto per inscrizione di patente contestate o non deferite per commissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Come una bimba fortunata ha evitato un investimento

Ieri, mentre se ne ritornava a casa dall'Asilo, una bimba, figlia del concittadino Guglielmo Zanello, attraversando la Via Italia, stava per essere travolta da un automobile che arrivava in quel mentre. La bambina si è arrampicata fortunatamente al paracolpi ed ha proseguito per qualche metro la strada, evitando così l'investimento. Il guidatore aveva tentato prima di fermare l'auto, ma non vi era riuscito poichè la bambina, correndo, attraversava la strada.

Il caso fortunoso merita di essere segnalato.

Da San Vito al Tagliamento

L'assemblea della Società Filarmonica

L'altra sera, nella sede sociale, si è svolta l'assemblea generale della locale Società Filarmonica. Alle ore 21 il Presidente signor Giovanni Alborghetti dichiara aperta la seduta, in seconda convocazione e dà lettura quindi di una lucida relazione.

In essa è ricordato che al 31 maggio corrente scade il quinquennio della Società, il Consiglio della quale, nell'assumere la amministrazione nell'aprile del 1927, ebbe un solo scopo: migliorare le sorti economiche e dare nuovamente a S. Vito un corpo bandistico degno della tradizione.

Se non è stato raggiunto il pareggio, che fino dallo scorso anno era stato annunciato, lo si deve esclusivamente al pagamento imprevisto fatto in quest'anno per contributi sociali a favore del maestro e accumulatosi dal giorno della sua assunzione fino ad oggi nella cifra di lire 1303,80, pagamento dovuto per legge. Per il Corpo bandistico il Consiglio ha la convinzione di aver fatto tutto il possibile; innegabilmente i concerti migliorarono e in questi ultimi tempi furono sempre ottimi pur non raggiungendo la perfezione dell'anteguerra. La causa risiede maggiormente nella sostituzione continua dei suonatori per ragioni di emigrazione, cosa che nell'anteguerra quasi non avveniva essendo la stessa limitata ai soli braccianti.

Gli intendimenti erano di ovviare a questo grave inconveniente, aumentando gli allievi per le necessarie sostituzioni, cosa che importava una maggiore dotazione di strumenti che solo dopo aver raggiunto il pareggio si poteva conseguire. Il resoconto economico dell'annata, pur riscontrando una diminuzione di contributi sociali, dovuti a quote non pagate per ragioni diverse da qualche ente e socio contro cui il Consiglio non ha creduto opportuno di agire per vie legali, segna una entrata di lire 21.614,90 contro una uscita di lire 21.725.48.

Bisogna però tener calcolo di lire 2078,70 pagate per ammortamento prestiti e interessi, di lire 1303,80 pagate per contributi sociali a favore del maestro e di lire 1140 a saldo residuo debito presso la Ditta Codutti di Udine per acquisto e riparazione di strumenti.

Queste cifre straordinarie e ormai di carattere transitorio diminuite del passivo di quest'anno che è sceso a lire 1610,80 in confronto delle 3648,61 dello scorso anno, danno chiaramente la uscita ordinaria annua a poco più di lire 18.000 somma necessaria per l'ordinario funzionamento della Filarmonica. Tutte le altre voci sia in attivo che in passivo hanno delle insignificanti variazioni rispetto all'anno precedente. In conclusione date le entrate si poteva con sicurezza guardare all'avvenire certi di poter disporre una cospicua somma per portare il Corpo Filarmonico all'altezza dell'anteguerra, come più sopra volutamente avevo accennato, se purtroppo non fosse sopraggiunta da parte del Comune la soppressione del contributo annuo di lire 6000.

Il Consiglio farà fronte ad ogni costo al bilancio della Filarmonica non solo cercando di mantenere integre le entrate ordinarie e straordinarie, ma facendo tutto il possibile per poterle aumentare, tanto che si sente sicuro di proporre ai soci di rinnovare il quinquennio calcolando su un preventivo di lire 18.000 tanto in uscita che in entrata.

Il Presidente chiude la relazione esprimendo la lusinga che in un prossimo avvenire il Comune ripristinerà il suo contributo e mandando un ringraziamento ai filarmonici tutti, al maestro, al segr. Montico e ai revisori dei conti.

Subito dopo il socio Federico Vizzotto lamenta la soppressione del contributo da parte del Comune. Quindi esaltando la costante ed appassionata attività dei filarmonici, illustra la funzione educativa e dilettevole che il Corpo Filarmonico svolge, e chiude elogiando il presidente ed il segretario, dicendosi fiducioso che essi sapranno risolvere le difficoltà economiche.

Il presidente Alborghetti risponde assicurando che sarà sua cura e premura quella di mantenere nel pieno sviluppo l'Istituzione.

Dà quindi lettura della relazione dei revisori dei conti e mette ai voti l'approvazione del conto consuntivo e preventivo.

L'assemblea ad unanimità lo approva, come pure approva la proroga della Società Filarmonica per un nuovo quinquennio.

Conferenza culturale

Lunedì 18 andante alle ore 20.30 nella sala consigliare del Comune, gentilmente concessa, sarà tenuta la seconda conferenza a scopo culturale indetta dal Dopolavoro: Oratore il dott. Luigi Gualtieri, il quale tratterà sul tema «Allevamento degli animali da cortile nei riguardi economici zootecnici sanitari».

Il pubblico interverrà certo numeroso.

Da CHIONS

Consegna della medaglia di carica al Podestà avv. Perotti

Chions ha vissuto una delle sue migliori giornate: tutta la popolazione esultante, ha partecipato alla cerimonia per la consegna della medaglia di carica al Podestà cav. avv. Cesare Perotti.

Alle 15.40, presso la Sede comunale si formò un lungo corteo, che, con a capo il Podestà Delegato signor Silvio Travani, e al seguito le autorità e rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali, dell'O. N. B., dell'O. N. D., dei Balilla, delle giovani italiane con rispettive bandiere e gagliardetti, mosse incontro al Podestà.

Alle 16, autorità e rappresentanze varcarono la soglia della casa comunale, mentre il popolo si disponeva in quadrato di fronte all'ingresso.

Tosto ebbe inizio la semplice ma significativa cerimonia. Prese primo la parola il Vice Podestà, il quale con accento commosso, pronunciò belle espressioni esaltando nel Podestà la figura di valoroso ufficiale combattente, più volte decorato al valore, e quella di animoso fascista della prima ora che gli fece ben meritare il posto di gerarca provinciale del Partito e poscia altre cariche di alta fiducia. Illustra anche la intelligente e proficua opera svolta dall'avv. Perotti quale Commissario Prefettizio e poscia Podestà del Comune, benemeritando dell'intera popolazione, la quale è lieta di sapersi saggiamente amministrata.

Fece seguito il Segretario Politico del Fascio, sig. Aurelio Monis, pur egli elogiando la fattiva opera dell'avv. Perotti e assicurandogli, con vibranti e schiette parole, la più cordiale collaborazione sua e delle Camicie Nere del Comune, delle quali gli recò il fervido saluto.

Da ultimo parlò il Parroco cav. don Tomaso Gerometta, il quale, dopo aver ringraziato pel cortese invito, da lui e dagli altri sacerdoti del Comune beno accolto, rilevò che l'autorità viene da Dio, sorgente della vita, autorità che deve essere sempre rispettata. Soggiunse che Parroci e Podestà, sono entrambi autorità in campi ben diversi, ma che pel bene comune, per la maggior floridezza della piccola e grande Patria, devono affratellarsi e procedere di comune accordo nel governo del popolo.

Tutti e tre gli oratori furono calorosamente applauditi.

A tutti rispose il Podestà, ringraziando per la bella manifestazione che disse di non meritare come persona ma di gradirla per quel poco che ha saputo e potuto fare quale capo dell'Amministrazione comunale. Assicura, nel nome e nell'olocausto dei Caduti di Chions, che persevererà l'opera sua ognora improntata all'imparzialità ed al rispetto della legge, per le migliori fortune del Comune.

Seguì un modesto vermouth d'onore.

Da PORDENONE

Campeggio e Concorso Dux

Roma vedrà quest'anno la più grande adunata di forze giovanili di questi nove anni di Regime.

Com'è noto nel prossimo agosto affluiranno da ogni parte d'Italia, alla città romulea cinquantamila giovani camicie nere che prenderanno parte al Concorso e Campeggio «Dux». Il Comitato locale dell'O. N. B., ricordando le vittoriose affermazioni dei nostri baldi avanguardisti, che nei precedenti concorsi seppero cogliere i più ambiti allori sportivi, ha deciso di far partecipare due squadre alla grande adunata. Il programma della competizione è tutt'altro che facile, e i nostri giovani stanno perciò allenandosi severamente, sotto la direzione del maestro sig. Gaetano Poletto che fu già l'istruttore per i precedenti concorsi ed al quale il Comitato ha affidato nuovamente il delicato compito.

La cittadinanza segue con viva simpatia la fervorosa preparazione delle giovani camicie nere pordenonesi.

Da CORDENONS

Riunione di bersaglieri

L'altra sera nella sala del Dopolavoro, presenti i Fiduciari della Sezione Bersaglieri sigg.: Marco Grigoleto, Cleto Manfrin e Paolo Roncali, nonchè il Segretario della Sezione di Pordenone signor Gasparella e il maresciallo Raggiani, si è svolta una riunione di ex bersaglieri.

Scopo di essa: partecipazione di una numerosa rappresentanza di piumati al prossimo convegno di Bologna.

Molti hanno dato la loro adesione e si spera che ancora altri non tarderanno ad iscriversi.

Da MONTEREALE CELLINA

Il saluto di S. E. Ricci

In occasione della V Leva Fascista, il Presidente del locale Comitato Balilla, aveva inviato a S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B. il seguente telegramma: «Avanguardisti e Balilla Leva effettuando passaggio Fascio Giovanile ed Avanguardia, rinnovano con austera imponente cerimonia, solenne giuramento servire con devozione, fedeltà Duce, Causa Rivoluzione Fascista.

Interprete sentimenti organizzati e Comandanti reparti, invio V. E. vigile pensoso Capo animatore forze giovanili italiane, deferente pensiero, rispettosi omaggi. — Presidente Comitato Comunale ANSELMI».

E' pervenuto in risposta al Presidente il seguente telegramma: «Anselmi — Comitato Balilla — Montereale Cellina — Ringrazio graditissimo telegramma e ricambio cordialmente saluto. Perseverate tenacemente. Alalà — RENATO RICCI».

Piena assoluzione

Presso la Pretura di Maniago è stata discussa la causa contro il Segretario politico del Fascio locale, signor Pierino Anselmi, imputato nella sua qualità di Presidente di questo O. N. D. di contravvenzione alle disposizioni di legge relative alle feste di ballo.

Fu assolto per inesistenza di reato (patrocinato dagli avvocati fratelli Sartori) e la pubblicazione della sentenza riscosse l'approvazione dei numerosi amici ed estimatori dell'egregio camerata.

Nel Sindacato elettricisti del "Cellina,,

Sotto la presidenza del Segretario di Categoria signor Vittorio Gorda, si è riunito in Malnisio, il Direttorio del Sindacato Elettricisti del Cellina, per trattare importanti argomenti riguardanti gl'interessi degli organizzati.

Alla riunione erano presenti oltre ai membri del Direttorio, i signori: Lorenzo Cartelli — Carlo Marlotti — Mario Penso e Giuseppe Giacomello, anche il Segretario politico signor Pierino Anselmi ed il Fiduciario Comunale dei Sindacati dell'Industria signor Salvatore Piazza, appositamente invitati.

Da PIELUNGO

Visita pastorale

Proveniente da Clauzetto, la sera di oggi 15 corrente giungerà qui S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia per la visita pastorale.

Sabato 16 impartirà la Cresima a Pielungo e domenica 17 a San Francesco dove avrà luogo anche la Consacrazione della nuova chiesa.

I paesi della Valle d'Arzino preparono solenni accoglienze al Presule.

Da TARCENTO

La Scuola professionale in gita

Per lodevole disposizione del Podestà, Presidente della nostra importante e florente Scuola Professionale, l'altro ieri una trentina di allievi di questa, hanno effettuato una gita d'istruzione, accompagnati dal loro direttore Maestro d'Arte Antonio Toffoletti, a Venzone e Gemona.

Nella cittadina medioevale, ebbero campo di osservare il Duomo ed il Palazzo Comunale, nonchè varie case private, ove al pari dei due citati Monumenti nazionali, vi sono profusi meravigliosi esempi d'arte.

Dopo aver posato per un gruppo fotografico — ricordo, i gitanti si portarono a Gemona, per una visita a quella importante Scuola-laboratorio «Benito Mussolini».

Vennero ricevuti con schietta e sincera cordialità dal sig. Falomo in rappresentanza del Presidente della Scuola, dal Direttore di questa prof. Scrivo, dal segretario geom. Dosi e dagli insegnanti.

Con la guida del Direttore visitarono le varie sezioni, laboratori ed officine di cui è ottimamente dotata la scuola, ovunque ricevuti dagli insegnanti ed allievi intenti al rispettivo lavoro.

La visita è stata particolarmente interessante ed altamente istruttiva per i nostri giovani, per ciò che ebbero campo di osservare e di apprendere, quanto l'esimio prof. Scrivo andava man mano loro illustrando.

Ultimata la visita alla scuola, furono gentilmente accompagnati a visitare la magnifica sala del Palazzo Municipale, da alcuni anni restaurata, decorata ed arredata con proprietà di stile dagli allievi di quella Scuola.

Da quel fattivo Segretario Capo del Comune, cav. Rossini, hanno avuto breve illustrazione della storia cittadina che in detta sala accoglie ogni più degna e sacra memoria.

Con vera quanto sincera fraternità venne poscia dalla Presidenza della Scuola, offerto al Caffè Falono, una bicchierata, durante la quale, naturalmente, regnò fra i giovani la più sana allegria.

Grati e riconoscenti per l'affettuosa accoglienza ricevuta lasciarono quindi la città di Gemona, per far ritorno a Tarcento, soddisfatti per la bella gita effettuata.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Festa degli alberi

La cerimonia della festa degli alberi ha trovato presenti molte autorità, rappresentanze e un largo stuolo di cittadini.

Impediti per precedenti impegni avevano mandato la loro adesione l'on. di Caporiacco, il co. Luciano Del Torso, presidente del locale Comitato O. N. B., la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Fra i presenti notiamo il ten. col. Boffa, Commissario Prefettizio con la gentile signora, il sig. Gianprimo Tonini, Commissario del Fascio, il Comandante dei Giovani Fascisti con il Direttorio, il Direttore Didattico del Circolo di Buia, il signor Scagnetti presidente della Sezione Combattenti, i Rev.mi Parroci don Giuseppe Braida, don Antonio Zearo, don Giuseppe Piccini e don Eugenio Taboga, il dott. Faleschini, il dottor Braidotti, il signor Casolo presidente della Filarmonica e tanti altri.

Il corteo, preceduto dalla banda di Mels, dai balilla e piccole italiane nonchè dalle scolaresche con il corpo Insegnanti al completo, snodandosi per le vie del paese si porta sul colle, ove il giorno precedente, erano state interrate oltre 500 piantine che il Comando della Milizia Forestale aveva messo gratuitamente a disposizione.

Ivi il col. Boffa, rievocando i sentimenti di poeti ed in particolar modo quello di cui era invaso l'animo di Ippolito Nievo che in questa terra ebbe dimora per lungo tempo e che dimostrò di amare ed esaltò attraverso i suoi scritti, in un efficace discorso spiega le finalità spirituali e ribadisce i concetti utilitari del rimboschimento incitando il popolo e le nuove generazione a perseverare sul la via intrapresa.

Lo segue il Direttore Didattico che intrattiene in particolar modo le scolaresche trattando il tema con belle ed appropriate espressioni.

Ambedue sono vivamente applauditi e congratulati. Infine il balilla Franz Diego e la piccola italiana Fabro Maria declamano con molto garbo due inni agli alberi.

La cerimonia ha quindi termine, fra i suoni della banda, mentre alle autorità convenute viene offerto un vermouth nella sala del Municipio.

L'esito lusinghiero della festa ha lasciato intravedere come nel nostro popolo vada maturandosi quella coscienza forestale voluta dal Duce e che da noi il Commissario Prefettizio, coadiuvato dal clero locale e dagli insegnanti, ha saputo infiammare in questa prima occasione.

Ci auguriamo che nella via intrapresa si perseveri affinchè queste pendici dell'anfiteatro morenico acquistino in bellezza anche attraverso i novelli rimboschimenti.

Da VENZONE

Funebri d'un grande invalido di guerra

Venzone ha voluto dimostrare la sua riconoscenza verso Coloro che tutto dànno alla Patria, tributando solenni onoranze funebri alla salma del grande invalido di guerra Eliseo Pascolo. Tra le autorità e rappresentanze, notiamo; il Fascio locale, i Balilla e e Invalidi di Gemona, il locale Sin.to Filandale, la Società Operata di Mutuo Soccorso di Venzone, tutte con bandiere e gagliardetti, con rispettivi dirigenti e con larga rappresentanza, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia; il Podestà sig. Orsi, il brigadiere dei RR. CC. di Venzone ed un numeroso stuolo di concittadini di cui, per brevità, taciamo i nomi.

Al camposanto hanno espresso parole di circostanza il M.o Serafino Barbieri ed Enrico Sornaint. Alla memoria di questo valoroso un reverente pensiero, alla famiglia le condoglianze più sentite.

Da PONTEBBA

L'assemblea dell'Operaia

In una sala del Municipio, gentilmente concessa, si è svolta l'assemblea generale della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Vi parteciparono oltre un buon numero di soci il Consiglio al completo, fra cui il Podestà signor Agolzer.

Il presidente, Erasmo Micossi, dopo aver elogiato i presenti e commemorato i defunti dell'annata. Quindi ha anche vivamente raccomandato ai giovani il massimo interessamento per la Società, esortandoli ad aderire in massa.

Dopo una ampia discussione fu approvato l'ordine del giorno coi seguenti argomenti:

1) Approvazione relazione morale e finanziaria 1930;

2) conferma del Consiglio scaduto;

3) plauso all'Amministrazione che ha saputo realizzare in questi anni difficoltosi una sensibile attività di bilancio.

Infine, fra vivo entusiasmo per la Società Operaia che svolge da oltre trent'anni attività veramente encomiabile fra la nostra popolazione lavoratrice, ebbe termine l'assemblea.

Arrivo del nuovo capostazione

A sostituire il cav. Bortoluzzi trasferito a Tarvisio, è giunto qui il nuovo Titolare della Stazione di Pontebba, signor Valentino Oreste, proveniente da Brunico. Al valente funzionario un cordiale benvenuto.

Un arresto

L'altro giorno la Benemerita procedeva all'arresto ed al conseguente invio alle Carceri di Gemona, di certo Emilio Nassimbeni sorpreso nell'esercizio del sig. Tessitori mentre tentava di trafugare alcuni indumenti di vestiario.

Gita ad Aquileia

Alla gita indetta per domenica p. v. dal Comando della 5.a Legione Ferroviaria, ad Aquileia in omaggio alle salme gloriose dei Militi Ignoti ed in visita della famosa Basilica, parteciperanno anche i nostri militi ferroviari guidati dal Cent. Revelant e dal capo squadra Vancini.

Da RUDA

Premiazione di un balilla

(rit.) — Alla Scuola Elementare della frazione di Villa Vicentina ha avuto luogo, con una breve e significativa festicciola scolastica, la premiazione del Balilla Igino Turri, della V classe, figlio di un valoroso mutilato che ha conseguito l'ambito premio del Ministero della R. Aeronautica per il miglior compito sulla Crociera Atlantica. Alla cerimonia intervenne il R. Direttore didattico di Aiello, sig. Piani, il commissario, camerata Menossi, il dr. Leo, il rev. don Micen, il fiduciario scolastico sig. Paulin, il corpo insegnante, il padre del balilla festeggiato e molti genitori di alunni.

Nel consegnare il Decreto ed il premio, il direttore didattico pronunciò un breve discorso invitando il premiato ad esserne sempre degno e di perseverare nello studio e nell'amore della Patria rinnovellata dal Fascismo. Indi il sig. Paulin lesse ai presenti il tema dello scolaro premiato ascrivendo titolo onorifico la premiazione che toccò alla Scuola di Villa Vicentina. Il Presidente dell'O. N. B. locale nel portare al bravo balilla Turri il saluto del Commissario provinciale per l'O. N. B. prof. Lancellotti, invitò i presenti in devoto raccoglimento per gli Eroi dell'aria, caduti nell'ardimentosa transvolata oceanica e porse all'insegnante Pallin che da lunghi anni dedica la sua benefica opera patriottica ed educativa in favore dei giovani, un vivo plauso.

Ringraziò poi il padre presente alla cerimonia e don Micen, invitando le autorità a voler procurare per il Turri una borsa di studio affinchè egli possa, dato le buone doti, continuare a frequentare le Scuole Medie.

Fra inni patriottici, cantati lodevolmente dalla scolaresca sotto la guida della maestra Sofia Bernardis, la festicciuola ebbe termine.

Echi della V Leva

Al Comitato locale dell'O. N. B. è pervenuto da S. E. Ricci il seguente telegramma: «Ringrazio gradito telegramma et invio giovanissimi codesto Comune sensi viva simpatia. Alalà — RENATO RICCI».

Attività dell'O. N. B.

Il Presidente dell'O. N. B. sta alacremente intensificando l'opera per il tesseramento delle Istituzioni giovanili locali ed all'uopo ha pregato i M.i a voler fattivamente collaborare affinchè il tesseramento per l'anno IX sia un fatto compiuto entro maggio. Sono già state chieste alla Presidenza Provinciale una prima richiesta di 85 tesserine. A giorni sarà richiesto un nuovo quantitativo.

RICORDI DI SCUOLA

Il Professor Panzini

Alfredo Panzini è stato mio professore nel Politecnico di Milano.

A quel tempo nel Politecnico c'era (per volontà di quel grande matematico ed educatore che fu Francesco Brioschi) anche l'insegnamento delle lettere italiane e delle lingue inglese e tedesca. I corsi letterari duravano dunque due anni e si facevano nel primo biennio di matematica. Alfredo Panzini era un professore di lettere italiane, Paolo Bellezza, di lingua inglese, Sigismondo Friedmann di lingua tedesca, quest'ultimo tedesco davvero.

Panzini, Bellezza, Friedmann formavano il trinomio letterario del Politecnico. Tutti e tre parlatori arguti e brillanti, tutti e tre giornalistici, portavano una nota di gaia eccentricità in mezzo alla austera monotonia di quei professori.

Le lezioni del prof. Alfredo Panzini (pagato a lire 150 mensili) erano una pausa nel senso greco della parola; vi si accorreva come a uno svago, a un riposo. L'aula era affollatissima: teatro esaurito come ad una première aspettata da tempo, alla Scala, venivano anche di fuori, per sentirlo parlare. Non credo che Michele Scherillo avesse all'Accademia scientifico-letteraria tanti uditori quanti ne aveva al Politecnico il Panzini. Alle volte, la ressa era tale che si rimaneva in piedi fra i primi banchi e la cattedra.

Lo rivedo ancora, come se fosse adesso, ritto dietro la cattedra, il libro in mano, declamare Pascoli: *Romagna solatia, dolce paese*...

La faccia piena, aperta, rasata, un po' rosea, si illuminava via via nella lettura, ogni tanto gli occhi grigio celesti, mobilissimi dietro gli occhiali a stanghetta, si chiudevano, ed egli andava recitando così, come un veggente in sogno. Di fuori sulla piazza, i tramvai giravano senza posa attorno al monumento di Cavour, alle volte, nel grigio del cielo di Milano, era un ronzio di motori, l'Ingegner Forlanini faceva i primi voli col suo dirigibile.

Le lezioni del Panzini erano qualche cosa tra la conferenza e il colloquio con gli scolari. Nessun programma nettamente stabilito; uno stesso argomento non occupava più di una settimana. Da Dante al Boccaccio, da Manzoni al Leopardi, al Carducci, al Pascoli; dall'Evangelo all'Imitazione di Cristo, tutto serviva di «materia» per il suo corso. Spesso un articolo letterario sul «Corriere della Sera», una novella sulla «Lettura» erano occasione di fargli fare delle splendide digressioni che finivano col sopraffare la lezione incominciata; le digressioni erano forse la cosa più bella; in questo somigliava a Pasquale Villari.

Entrava nell'aula, i libri sotto braccio, grassoccio nella persona, modesto e dignitoso nel vestito, aveva un po' l'aspetto del pastore evangelico tedesco.

Una volta (era d'inverno) nello entrare vide uno studente in piedi, addossato al termosifone: si riscaldava le spalle le reni e il resto.

— Che cosa fa lei? perchè non va al suo posto?

— Professore ho freddo.

— Lei è siciliano, è vero?

— Sissignore.

— Di dove?

— Di Taormina.

Taormina! gli occhi ebbero un bagliore che subito si spense: gettò gli occhi sulla cattedra e guardò melanconicamente lo studente siciliano che aveva lasciato il dolce sole del suo paese per venire a studiare fra le nebbie del nord. Anche lui, il professore, aveva lasciato le belle spiaggie romagnole per venire a insegnare a Milano. Erano due profughi.

* * *

Alfredo Panzini, sebbene sia stato per trenta anni nella capitale lombarda, pure non vi è mai acclimatato. Si vedeva che a Milano ci soffriva. Io l'ho sempre assomigliato ad una palma del Sudan, trapiantata oltre il 70° parallelo, o ad uno di quei leoni del «Zoological garden» di Londra che hanno sempre freddo e che nel sonno sognano il ghibli del Shaara. Nei suoi scritti c'è sempre qua e là una certa avversione per la grigia città dalle strade di asfalto, dai cortili odoranti di risotto e di «caucciù». Anche la cucina milanese a base di burro, di costolette e di busecca, non gli è mai andata a genio. Una delle sue novelle più gustose è appunto quella intitolata «La busecca». Un giovanotto (non di Milano e nemmeno lombardo) s'innamora di una signorina milanese, la segue dappertutto perfino in Chiesa. Finalmente i due riescono a parlarsi. Lui è al colmo della felicità, ma ad un tratto come preso da una idea improvvisa, le domanda a bruciapelo:

— Scusi, signorina, lei la mangia la «busecca»?

E lei con la faccia più naturale di questo mondo:

— Ma certo! A casa mia la mangiano tutti anche la mamma.

I due non si videro più.

L'esame di lettere italiane al Politecnico non faceva paura: lo prendevamo sottogamba. Il Panzini lo sapeva bene e non se ne rammaricava. «Il mio esame, diceva sorridendo, non ha certo la importanza dell'esame di «Calcolo» o di «Meccanica razionale», loro non sono studenti di lettere, ma questa non è una buona ragione per non studiare...». Diceva così, tanto per dire. L'esame consisteva in un tema, da svolgere a casa, su argomento scelto d'accordo col professore, l'argomento poteva essere letterario, storico o anche leggermente scientifico. Invece della tesi scritta si poteva tenere una conferenza. Panzini preferiva le conferenze ai temi scritti. «Terrò conto diceva, di quelli che faranno la conferenza, i giovani devono avvezzarsi a parlare in pubblico, con disinvoltura. E così, chi aveva la parola facile e un po' di faccia tosta, venuto il suo turno si levava e parlava. Allora il Panzini cedeva il suo posto al conferenziere e lui si sedeva di fianco alla cattedra ad ascoltare. Era caustico nelle osservazioni o nei giudizi anche severo. Un giorno, ad un allievo che aveva terminata la sua conferenza, disse:

— Lei ha fatto bene a studiare ingegneria.

— ?

— Sì, perchè se avesse studiato avvocatura... poveri clienti! La sua conferenza non mi ha soddisfatto, ma non ne terrò conto. Mi presenti una tesi scritta, il tema glielo darò io. Lei è lombardo?

— Sissignore.

— Ha letto il Portal.

— Un poco.

— Lo legga tutto e mi scriva le sue impressioni; ma, intendiamoci, non mi faccia voli pindarici. E, dica un po', lei proviene dal liceo o dall'istituto tecnico.

— Dall'Istituto tecnico.

— Bene non mi faccia errori di ortografia e non mi scriva Italia con g.

* * *

Per la prima lezione del Panzini ero in grande attesa. Conoscevo l'umorista fine, il novelliere arguto; ero ansioso di conoscere il professore, di veder l'uomo; mi sembrava quasi impossibile che lo autore della «Lanterna di Diogene» e del «Dizionario» che il giornalista spigliato potesse sobbarcarsi all'umile, ingrata monotona fatica dell'insegnante.

D'improvviso la porta dell'aula si aprì, scattammo in piedi: entrava il prof. Panzini. Era davvero qual me lo ero figurato, perchè egli come scrive, così parla. Il suo stile è come la sua persona: un po' pingue.

Quel periodare breve, maestoso, somiglia al suo modo di gestire lento e solenne e che ha qualche cosa di sacerdotale. Gran parte del suo umorismo deriva, appunto da un non so che di studiatamente solenne, di calmo, di classico, ch'egli porta sempre con sè, anche quando scrive cose leggere e buffe: e allora anzi l'humor tocca la perfezione.

Quando legge e commenta si ferma spesso a riflettere per scegliere l'espressione che a lui sembra più propria, si vede, anche, che le idee fanno ressa nella sua mente. Non ha preferenze per questa o per quella scuola; per questo o per quello autore. E' nemico di ogni retorica così morale, che estetica. Nulla lo disgusta tanto quanto un frase d'effetto vuota di significato.

Un giorno, (era l'epoca del furto della Gioconda) venne in ballo in scuola il «sorriso che sa d'infinito», attribuito dal d'Annunzio a Monna Lisa. «Vedano, disse, questa frase non sa di nulla: qui il D'Annunzio non è stato felice: si è compiaciuto di una espressione affatto vuota...». E ancora è nemico di tutti gli scrittorelli ipocritamente pudichi che dicono seni invece di dire mammelle. Su questo ha insistito più volte, così per esempio, nella «Donna Romana»: «La donna cavò fuori una «zinna» che era una vera e propria mammella e non un seno come dicono ecc.».

Colla guerra il suo umorismo si è raffinato, la sua satira si è rivolta specialmente alla... «gente nova e i subiti guadagni» del dopoguerra. Nei suoi primi romanzi, nelle ultime novelle sfilano gl'imboscati, gli arricchiti, i bolscevichi, i comunisti. Vediamo i commendatori e fabbricanti di spolette in pelliccia allineare cifre su cifre colla stessa disinvoltura con cui da bambini allineavano sul tavolo i soldatini di piombo...

Vediamo le Dedè, le Lulù, deliziose mogliettine rosee, sdraiarsi sui cuscini delle auto e gettare uno sguardo di commiserazione sul le compagne d'infanzia che per aver fatto il matrimonio d'amore camminano ora a piedi tra il fango e la polvere... Vediamo il contadino che finalmente dice: «ora il padrone sono me...».

* * *

Col suo articolo «La piccola candela che si spegne», il Panzini ci ha dato un vero gioiello. Ci si sente il rimpianto pel tramonto di certe ingenue idealità confortatrici della giovinezza, prima che questa fosse travolta nel turbine degli elettroni umani. Sembra quasi ch'egli senta l'inutilità di più affaticarsi a scrivere, e a insegnare. Chi vi dà retta? Tutto al più diranno: E' un poeta. A che vale commentare Dante ai giovani, quando fra le pagine del poema sacro sta, nascosta in agguato, la «Gazzetta dello Sport».

E così, la piccola candela si spegne a poco a poco...

No, Maestro, la fiamma che arde nel tuo cuore e nella tua mente è ben viva e ferma. Noi udiamo la tua voce anche in mezzo al rombare dei motori, allo stridere dei torni, al picchiar dei martelli. Ti ascoltiamo ancora, come ti ascoltavamo a Milano, quando leggevi il tuo Dante, l'animo pieno di passione, il petto ansante, le narici dilatate quasi a raccogliere gli effluvi d'ambrosia mossi dall'ala dell'Angelo:

E quale annunziatrice degli albori
L'aura di maggio muovesi ed olezza
Tutta impregnata dall'erba e dai fiori.

E la triste aula scolastica sembrava trasformarsi in giardino.

Ma, intanto, dai sottostanti gabinetti di chimica, venivano su gli effluvi pestiferi del solfuro di carbonio.

ERBERTO FIORILLI

Una colonia di topi eugenici

Interessante studio sulla ereditarietà

SAN FRANCISCO, 14.

L'Università della California possiede l'unica colonia di topi eugenici esistente in tutto il mondo; essi sono ospiti da parecchio tempo del Laboratorio Sperimentale dell'Università, dove sono trattati con ogni riguardo e amorosamente curati da un apposito corpo di scienziati che si interessano straordinariamente della loro esistenza e del loro sviluppo.

Una metà circa di questa unica colonia di topi ottenuta dopo una lunghissima ed accurata selezione è costituita da topi nettamente deficienti, mentre quelli della seconda metà sono tutti ultra-intelligenti. I topi deficienti vivono a parte, separati dagli altri, e si riproducono incrociandosi esclusivamente tra loro, in modo che i neonati siano il prodotto dell'accoppiamento di genitori ambedue deficienti. Per di più ogni generazione successiva viene tenuta separata dalle altre generazioni precedenti in modo che sia possibile agli scienziati che fanno di questi topi l'oggetto delle loro osservazioni e dei loro studi, notare i progressi o i regressi che avvengono in ogni generazione successiva.

I topi ultra-intelligenti sono anch'essi trattati nello stesso modo, ossia si riproducono tra loro, ed ogni generazione è separata dalle altre per poter fare anche su di loro le stesse osservazioni. Dalle osservazioni finora eseguite sui componenti di questa straordinaria colonia è risultato che mentre le successive generazioni messe al mondo da topi deficienti presentano gli stessi caratteri di deficienza dei genitori, quasi costanti, la generazioni dei topi intelligenti, risultano invece sempre più intelligenti.

Ossia mentre tra i topi deficienti non si riscontra nessun cambiamento, tra quelli intelligenti c'è invece una netta tendenza al progresso per quanto riguarda l'intelligenza della specie.

Questi topi rappresentano la base di importantissimi esperimenti, destinati a portare nuova luce nei problemi dell'ereditarietà e dello ambiente come fattori che influiscono sulla riproduzione della specie.

Il padre dei "Moschettieri,,

Quante discussioni non sono state fatte su l'origine e su la... vera paternità dei romanzi dumasiani e specialmente di quei «Tre moschettieri» che da quasi un secolo appassionano lettori appartenenti a tutte le classi sociali! Discussioni talvolta serie e interessanti, talaltra addirittura carnascialesche, chè nel corso di esse più di un critico arrabbiato è giunto a contestare ad Alessandro Dumas di avere scritto anche uno solo dei moltissimi volumi che vanno sotto il suo nome. Così accade, purtroppo, quando la critica si propone ostinata di appurare la verità a proposito di fatti determinati: cerca e ricerca, gira e rigira, scava e approfondisce fino a che perde la traccia che all'inizio dell'operazione si era imposta di seguire, e allora... apriti cielo!

Il collaboratore di Dumas

Si può, si è potuto mai con sicurezza negare al Dumas di essere l'autore del libro che canta le gesta di D'Artagnan, de' suoi valorosi compagni di avventura, della losca Milady, di Costanza Bonacieux e di tanta altra gente? Non crediamo, pure ammettendo che intorno al romanzo egli non abbia lavorato da solo. Lo stesso Dumas, del resto, non ha negato la collaborazione prestatagli da Augusto Maquet, profondo cultore di studi storici se non scrittore di vaglia, presentatogli un giorno dall'amico Gerardo de Nerval.

Il giovane professore, dopo avere inutilmente tentato di farsi un nome nella repubblica delle lettere, si era persuaso che, da solo, non sarebbe mai riuscito a percorrere molta strada e, bisognoso di quattrini, aveva pensato senz'altro di aggiogarsi al trionfale carro del grande Alessandro sicuro che questi avrebbe saputo meglio di lui cavare dalla storia il romanzo e, ottenuto il successo, non avrebbe mancato di trattare con prodigalità il compagno di lavoro.

Come già per il «Cavaliere di Harmental», Dumas si valse così della materia prima offertagli dal Maquet per comporre i «Tre Moschettieri»; materia prima che ha poi le sue origini nell'opera apocrifa di Sandraz de Courtils «Le memorie del Signor d'Artagnan», nelle «Memorie di La Porte», e negli «Intrighi politici e galanti della Corte di Francia» per ciò che si riferisce ai famosi puntali di diamanti inviati dalla regina Anna al duca di Buckingham. Il Dumas, piccatosi un giorno di fare sfoggio di erudizione, ha anche asserito di aver sfogliato alla Biblioteca Reale un manoscritto contenente le «Memorie del conte de la Fère», ma sembra ch'esso non sia esistito se non nella fertile fantasia del romanziere.

I tre moschettieri

I tre amici di D'Artagnan esistettero realmente o furono di sana pianta creati e messi in circolazione dal Dumas? Questi, che ne aveva cavati i nomi dal ricordato lavoro del Sandraz, riteneva che i loro nomi nascondessero quelli di personaggi forse illustri, ma non ne era sicuro; invece, Athos, Porthos e Aramis vissero, gioirono e soffersero come umane creature, anche se non passarono attraverso alle molte peripezie che per essi immaginò l'autore del libro che li ha immortalati. Athos, nato vicino a Sauveterre de Béarn, morì nel 1643 probabilmente in conseguenza di un duello; Porthos, il cui vero nome era Isacco di Portau, faceva parte della compagnia dei Moschettieri e i suoi discendenti pare che ancora vivano in Francia; Aramis non era altri che l'abate laico d'Aramitz nella vallata di Baretons. Appassionatosi alle loro vicende ed a quelle del simpaticissimo D'Artagnan, l'autore le sviluppò secondo che la fantasia gli dettava, non preoccupandosi troppo di mantenersi fedele alla storia; egli doveva scrivere un romanzo: per chi amava l'arida verità storica, ben altri testi c'erano da consultare, compresi quelli che egli aveva in un certo senso disprezzati.

Il successo dell'opera fu clamoroso, Balzac, per esempio, confessava alla signora Hanska di aver preso il libro in mano e di non averlo potuto lasciare durante tutta la giornata; un piccolo spagnolo che si trovava a Parigi in una pensione chiedeva insistentemente di tornare al proprio paese non per rivedere i parenti ma per finire di leggere un volume che lo aveva affascinato: «I tre moschettieri». Qualche direttore di teatro capì che dal romanzo si sarebbe potuto cavare un magnifico dramma, Béraud, dell'Ambigu, si affrettò a proporre l'affare a Dumas il quale, seccato dai fiaschi clamorosi di altre sue produzioni, oppose dapprima un rifiuto ma poi si lasciò convincere e si mise al lavoro per la necessaria riduzione.

Cominciate le prove, l'autore vi assiste assiduo e, mentre si svolgono, si preoccupa sopratutto delle impressioni riportate dal pompiere di servizio. Un giorno, mentre gli artisti recitano il settimo quadro, si accorge che il bravo vigile del fuoco ha abbandonato il suo abituale posto di osservazione. Subito lo ricerca e gli chiede perchè se ne sia andato. «Il quadro — risponde quegli — non mi interessava come i precedenti». Allora, Dumas si ritira nella stanza del direttore, si toglie la redingote, il panciotto, la cravatta, apre il colletto della camicia e chiede che gli venga portato il copione del quadro incriminato. Stupefatto, Béraud vuol sapere che cosa sia accaduto. «Semplicissimo — spiega Alessandro. — Tali scene non interessano il pompiere, e io le elimino». E, seduta stante, ne butta giù altre che facciano maggior presa su l'animo popolare.

La serata della rappresentazione segnò un nuovo trionfo per i «Tre moschettieri» e per il loro autore. Per i loro autori, anzi, chè Dumas, contrariamente a ciò che molti hanno asserito, non solo denunziò il nome del suo collaboratore ma volle anche che il Maquet si presentasse con lui alla ribalta per ringraziare il pubblico acclamante.

Il conte di Montecristo

Il lavoro a due, tanto felicemente iniziato, non fu interrotto. Il «padre dei moschettieri» volle che il Maquet gli desse una mano anche nella compilazione di un altro capolavoro: «Il conte di Montecristo», che, pubblicato a puntate nel «Journal des Débats» costituì durante lungo tempo l'unica ragione per cui il pubblico si precipitava ogni mattina a comperare tale foglio.

Col nuovo romanzo, lungi dal valersi della storia, Dumas la crea addirittura. A Marsiglia, cittadini e turisti vanno alla ricerca della casa dei Morel, di quella di Mercédès ai Catalani, delle celle di Edmondo Dantès e di Faria, nel castello di If. E il grande romanziere divide per un istante con Shakespeare — come ha osservato giustamente il Lucas Dubreton — la gloria di avere obbligato la leggenda a materializzarsi.

Dumas è felice ma non si inorgoglisce; continua ad essere il buon diavolaccio allegro, affabile che tutti conoscono; mangia, beve, spende quattrini e lavora come un negro per pagare i debiti e fare la bella vita. Scrive, scrive nella sua stanza dove è un via vai continuo di persone che passano a salutarlo e che egli non sa mettere alla porta. Arriva un visitatore: Alessandro gli tende la mano sinistra continuando con la destra a scrivere; se l'altro insiste, posa la penna, chiacchera di argomenti che non lo interessano e, appena l'importuno se n'è andato, riprende il filo della narrazione senza bisogno di rileggere quel che ha già messo in carta. Ha bisogno di gente che lo aiuti, naturalmente, ma è lui che li guida, che assegna loro i temi da svolgere, le ricerche storiche da compiere. Vorrebbe che il figlio gli fosse accanto e condividesse le fatiche e i lauti guadagni del momento, ma Alessandro il giovane è fatto di un'altra stoffa e, mentre aspira a percorrere una strada diversa, considera il padre come un grande uomo sì, ma anche come un grande ragazzo. Non è lui, infatti, che incontratolo una volta a una festa disse alla signora che lo accompagnava: «Ho l'onore di presentarvi il mio signor padre, un bamboccione che ha avuto quand'ero piccino?». E Dumas rise, lieto della trovata; rise come rideva sempre nei pubblici ritrovi e in casa sua, quando si divertiva e mentre lavorava: chè egli conobbe la gioia del lavoro, quella stessa che si respira attraverso le migliaia e migliaia di parecchie generazioni.

RODOLFO GAZZANIGA

I grandi libri d'oggi

"Gog,, di Giovanni Papini

Che cosa abbia inteso offrirci Giovanni Papini con questo suo ultimo libro, proprio non si saprebbe che dire. Veramente, dati i precedenti, visto e considerato che Giovanni Papini è anche l'autore della «Storia di Cristo» dell'«Omo salvatico» e del «Sant'Agostino», si sarebbe tratti a vedere nelle intenzioni un fine morale. E può darsi sia anche così. Certo è che, anche se Madama Fede può far capolino da tutte le astruserie grottesche inventate dall'autore, non le fanno certo degna ed evangelica corona certe pagine del volume in cui il sadismo intellettuale è evidente, in cui mostruosità e spettri compiono un ufficio deprimente sullo spirito, trasportandolo in mondi donchisciotteschi ma anche mefitici.

Pardon, ho detto che le astruserie sono inventate dall'autore: mi rivederò quanto prima. Non è possibile però sin d'ora osservare che i personaggi sono monocardi, con un colore solo, e che non è certo quello della verità: o della realtà, che è tutt'uno. E il vuoto regna del tutto, nel volume un vuoto terribile che non è compensato di certo dalle avventure enciclopediche, dall'argomentazione lussuosa, dallo sfoggio geografico (figuratevi che il protagonista ci conduce a passeggio per... le cinque parti del mondo! Meno male che ha dimenticato l'Antartide!) che nel volume fanno ampia mostra, ornamentazione inutile e puerile.

Nè mi metterò a discutere sproloquiando se a ottenere un supposto fine morale sia utile usare la parodia, la satira, la caricatura: sarebbe fanciullesco e le computsate disquisizioni lascerebbero il tempo che trovano. Quindi....

E' certo però che il volume del Papini (1) è la parodia feroce esagerata iperbolicamente, esagerata al punto da mettere in primo piano nella vicenda del volume degli imbecilli o dei buffoni; grandi così, che ci fan piangere alla loro prima presentazione; è la caricatura di tutto e di tutti, dell'intero universo, dall'isola di Hawai ove nasce questo Gog miliardario — ma perchè? — a Nuova York, capitale del dio oro, a Pechino, a Londra, a Cuba, al Cairo; e non è il caso di citare le cento località ove Gog fa le sue esperienze enciclopediche, grottesche e stravaganti....

Il Papini del resto — e gli rendiamo i dovuti onori — non fa altro che presentare al pubblico quanto a lui stesso è stato per combinazione offerto da questo povero Gog — in origine Goggins — trovato in un manicomio, ove, si capisce, s'era ritirato dopo aver spaziato il mondo senza nulla concludere, per tutto provare, stanco e incretinito dagli stravizi intellettuali — perchè, intendiamoci bene, il sensualismo non esiste nel volume: caso mai esiste il pervertimento intellettuale.

Della derivazione manzoniana dell'idea del Papini non è il caso di parlare, essendo arcievidente e nel contempo... protettiva.

Ammettiamo, naturalmente, che di quanto Gog fa, pensa, osserva, il Papini nulla approva....

Perchè il Papini, persuaso di aver trovato l'ancora di salvezza nello straniarsi dal mondo, nel vivere nel sicuro porto della Verità, presenta al pubblico queste esperienze di Gog solo per amore del prossimo... e per il ritorno all'ovile.... Il fatto è che Gog, rappresentante caotico di due civiltà, ne fa di tutti i colori: Dio gli ha dato i miliardi, lui pensa a distruggerli per la febbre della conoscenza; perchè Gog è un mostro della mania.

E tutto è suo: letteratura, musica, arte, teatro, industria, occultismo, filosofia, tutto è a sua disposizione: gli esperimenti più assurdi e grotteschi egli vuol fare!

Cinque poeti sono da lui comperati per fabbricar la poesia; acquista un quartiere di Nuova York per fabricarvi su una foresta vergine...; fa la collezione dei giganti e assolda i grandi geni per la sua conoscenza: Socrate, Napoleone, Tolstoi sono ai suoi ordini.... per che farne? Ma, lo sapra il miliardario Gog, che, se non altro, aveva un gran peccato: quello d'aver tanti miliardi!

Il mondo tutto è passato in rassegna da quest'essere superlativamente curioso: vediamo Lenin, il dittatore rosso, e Ford con le ultime esperienze delle automobili, e Gandhi con le sue teorie anglo-indiane occidentali al cento per cento...... Finalmente Gog, rinunziato a tutto quel po' che gli resta, si trova tra gli Appennini in Toscana. E, tra l'aria dolce del monte, le gare della campagna, prova forse la sola gioia nella vita, lui, che aveva il mondo ai suoi piedi, quando una dolce fanciulla gli offre un po' di pane, pane grezzo e semplice: è donna quella fanciulla, o è la Fede, o è la Povertà o è la Bellezza della vita agreste?

Lasciamo ai lettori la risposta. Per noi a ogni modo Gog non è un simbolo, perchè è solo paradosso ed esagerazione: Gog è dotato solo di vaneggiamenti, non di esperienze reali. Può ben lanciarsi, lancia in resta, contro tutte le depravazioni universali: fino a quando non dirà di essere un vivente, un essere reale che sente e prova, noi non gli crederemo: e stimeremo quindi inutile la fatica di chi ha voluto inventarlo, con fervida fantasia, ma con poca conoscenza della realtà, facendo di lui uno sgabello bislacco delle proprie idee sull'umanità.

E. FABBROVICH

(1) G. Papini - Gog - Vallecchi edit., Firenze, L. 15.

L'enorme consumo di stupefacenti in una provincia cinese

TAIYUANFU, 14.

L'Ufficio delle Opere Sociali e di Beneficenza della Provincia dello Shansi ha ultimato in questi giorni una inchiesta sul commercio delle droghe stupefacenti in questa provincia, e dalle conclusioni così raggiunte si sono potute fare delle deduzioni altrettanto stupefacenti quanto gravi.

Secondo queste deduzioni sembra infatti che nella provincia dello Shansi il consumo popolare di stupefacenti è così alto che nello spazio di venti anni la popolazione della provincia finirà per essere quasi completamente decimata, se non si correrà prontamente ai ripari ponendo dei freni al commercio degli stupefacenti micidiali, e specialmente a quello della droga chiamata «pei mien», che è un composto di eroina e di altre droghe stupefacenti abitudinarie, il cui uso è diffusissimo in tutti i ceti sociali della popolazione.

Secondo i calcoli fatti dallo stesso ufficio soltanto di «pei-mien» se ne consuma nella provincia dello Shansi per oltre 1.100 milioni di lire ogni anno.

La tecnica cinematografica

e l'inchiesta di McCarel

NEW YORK, 14.

Se la cinematografia europea ha qualche piccolo segreto da insegnare a quella americana, se i produttori europei che vanno per la maggiore hanno qualche cosa da insegnare a quelli di Hollywood sul modo di fare il cinematografo, il signor Leo McCarey, uno dei più noti ed apprezzati direttori artistici americani, è deciso a scoprire, e questo è precisamente lo scopo del suo prossimo viaggio in Europa.

Il signor McCarey dopo un lungo periodo di proficuo e ininterrotto lavoro ha finalmente deciso di prendersi una breve vacanza. Però anche durante questo periodo di riposo egli continuerà ad interessarsi di cinematografo, poichè egli ha deciso precisamente di fare un viaggio di piacere in Europa, approfittando però dell'occasione per recarsi a visitare i maggiori centri europei per la produzione cinematografica, e specialmente in Francia e in Germania, al preciso scopo di constatare personalmente che cosa di nuovo tecnicamente ed artisticamente la cinematografia europea ha da offrire alla scienza cinematografica.

Benchè il signor McCarey sia un uomo profondamente patriottico che crede ciecamente nella superiorità assoluta dell'America su ogni altro paese del mondo in fatto di produzione cinematografica tuttavia egli ha ammesso onestamente la possibilità che da questa sua visita ai centri di produzione della cinematografia europea egli possa ricavarne qualche idea nuova se non qualche segreto tecnico che non sia già conosciuto in America, che gli permetta di rinnovare, rinfrescare, ringiovanire la sua personale concezione in fatto di cinematografo.

Il sig. McCarey ha intenzione di visitare particolarmente ogni fase dell'industria dello spettacolo cinematografico, dalla produzione allo sfruttamento commerciale nelle sale di proiezione, nelle principali città d'Europa, specialmente Parigi, Berlino e Vienna, e quindi di dedicare una buona parte del suo tempo durante la sua permanenza in Europa allo studio e all'osservazione dei sistemi tecnici usati dai direttori e dai tecnici negli stabilimenti di produzione francesi e tedeschi.

Paderewski vende il suo "ranch,,

SAN FRANCISCO, 14.

Il celebre pianista polacco Ignazio Paderewski ha deciso di vendere il suo «ranch» o fattoria di Paso Robles, ed in questi giorni sono infatti apparsi su alcuni giornali della California gli annunci con cui il «ranch» di Paderewski viene offerto in vendita al pubblico.

Da ora in poi il maestro polacco, in seguito alla grave malattia che ha colpita la signora Paderewski, passerà la maggior parte dell'anno in Europa, e per questa ragione egli ha deciso di disfarsi della proprietà rustica di Paso Robles.

Tanto più che a quanto sembra ormai definitivamente assicurato, non appena terminato l'attuale giro di concerti per gli Stati Uniti, Paderewski e la sua signora lasceranno definitivamente la America per non farvi mai più ritorno.

Questa decisione ha naturalmente molto addolorato la numerosa falange di ammiratori che il maestro polacco aveva negli Stati Uniti, in cui era molto conosciuto ed in cui aveva riportato i suoi più grandiosi successi.

Lo schiaffo di un deputato

all'autore di un libro

PARIGI, 14.

Un incidente è avvenuto a Palazzo Borbone nella sala delle quattro colonne ove il sig. Maurice Privat, autore di un libro sui lavori della Commissione d'inchiesta, è stato schiaffeggiato dal deputato Des Bons messo in causa nel libro e che aveva preventivamente accertato l'identità dello scrittore. Mentre il sig. Privat stava per reagire, un usciere è intervenuto separando i due contendenti.

Echi e riflessi

Gli evoluzionisti hanno collocato il loro argomento capitale sulla «variabilità» della specie, insegnando che questa non è un tutto assoluto e cosante. Contro tale pretesa vi è la stabilità e invariabilità della specie, in quanto è collezione di individui aventi un tipo simile e inalienabile; e la dimostra con la «storia» e con la «geologia». Prima con la storia. Le conchiglie e i vasi pieni di castagne, noci ed olive, scoperti sotto le lave del Vesuvio; le descrizioni di piante e di animali fornite da Aristotele; i semi di piante e le specie di animali mummificati, trovati nelle tombe dell'antico Egitto; e le forme di animali scolpiti negli antichi monumenti Assiri, trovano piena corrispondenza nelle forme attuali. La geologia ci dà identici risultati. Paragonando i zoofili che formano i banchi più recenti del lembo meridionale della Florida, con quelli che formarono le prime rocce sedimentarie di quei grandi massi, non si riscontra alcuna differenza; benchè, secondo l'Agassiz, per quella prima formazione ci siano voluti non meno di 200.000 anni. Altrettanto appare da una vera popolazione vegetale, appartenente a periodi glaciali che fu scoperta nel cantone di Zurigo. Notevole del resto è la testimonianza di Darwin, il quale confessò che lo scheletro degli animali, dopo il periodo glaciale, non si è cambiato affatto. Nè si dica che se in alcune regioni le specie non hano variato ciò si debba al non essere avvenuta alcuna variazione nell'ambiente e specialmente nel clima; poichè se le variazioni derivano da un fatto organico e sono soggette alla legge costante di variabilità avrebbero dovuto sempre verificarsi e accumularsi.

* * *

La caratteristica fondamentale della conquista e della colonizzazione spagnola nell'America centrale e meridionale — scrive «Lavoro» di Genova — è questa che fu una emigrazione maschile, priva del tutto, o quasi, dell'elemento femminile. I guerrieri, i mercanti, gli speculatori, i vagabondi che affluirono nella terra d'oltre oceano, lasciarono nella patria spagnola le donne e i figli. Accorsero alla conquista della ricchezza e della potenza senza l'ingombro d'una famiglia e di quei leganti che avrebbero arrestato o ritardato l'impeto selvaggio della loro prepotente avidità. Giunti in America essi non tardarono a congiungersi alle donne indiane e a creare una famiglia provvisoria, una figliolanza di sangue misto, un nuova popolazione cresciuta fra il fragore dell'armi e le esplosioni d'una lotta crudele, in una atmosfera di violenza e di sangue. L'abitudine subito invalsa tra gli spagnoli di rapire agli indiani le loro mogli e figliole per vivere con esse in piacevole concubinato valse ad acuire il furore delle lotte tra invasori ed indigeni. E a contatto delle donne americane l'europeo divenne sempre più selvaggio, acquistò sempre più le caratteristiche dell'anima indiana, da conquistatore divenne conquistato. Dopo alcuni anni dalla scoperta già cresceva una generazione nata dall'incrocio di due razze tanto diverse; e non passarono molti lustri che qualcuno dei nati da donne indiane pervenne a tenere il governo di qualche provincia d'America protetto dallo stendardo del re cattolico.

* * *

In una corrispondenza dalla capitale della Svezia al «Corriere Mercantile» di Genova si leggono questi interessanti particolari circa il nuovo metodo di riscaldamento delle serre. Si tratta di una invenzione fatta da uno svedese, G. E. Gjuke, in collaborazione con un architetto di Stoccolma, G. Reutersweerd. Consiste in un metodo semplice ed economico chiamato «Sigma» per riscaldare le serre e i giardini con il vapore acqueo che ha unico ed effettivo minor costo di quello fato con la corrente elettrica, usata fino ad oggi come mezzo di riscaldamento. Il vapore è generato in un ebollitore; quindi, mescolato ad aria con uno speciale sistema, è condotto attraverso irradiatori per mezzo di condotti ad alta pressione. E' stato esperimentato esaurientemente in alcuni dei più grandi giardini della Svezia ed è stato provato che esercita un grande effetto fertilizzante, coll'agevolare la provvista dell'ossigeno nelle radici delle piante senza asciugare menomamente il succo della terra. I tubi fatti di argilla son collocati nel sottosuolo ad una profondità variante fra i 30 e i 50 centimetri, ad intervalli di 20; ed il vapore penetra nel terreno attraverso i pori argillosi.

Si è stabilito che il costo del funzionamento di questo nuovo sistema corrisponde al costo di corrente elettrica variante da 1/4 a 1/2 centesimo di corona per kilowattora, mentre il più alto prezzo della corrente in Svezia è oggi di 2 centesimi di corona.

* * *

Un raglio d'asino, tavolta, se non arriva al cielo, come dice il proverbio, può però produrre dei tremendi disastri sulla terra.

A Roma, nell'anno 1450, fu proprio un raglio d'asino che cagionò la catastrofe la quale turbò il giubileo indetto da Papa Nicolò V. Il giorno 19 dicembre di quell'anno, una folla enorme che, reduce da una funzione religiosa celebrata nella basilica di S. Pietro, si accalcava sul ponte S. Angelo, improvvisamente spaventata da un raglio di un asino, fece tale ressa sui parapetti del ponte, non ancora costruiti in pietra che questi cedettero, e più di duecento persone annegarono nel Tevere.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Tesseramento dipendenti
Enti pubblici e insegnanti

La Federazione Fascista comunica:

La Segreteria Generale del Partito fa presente che, contrariamente alle disposizioni emanate, vari dipendenti da Enti Pubblici ed insegnanti, hanno trasmesso direttamente la quota per la tessera all'Ufficio Centrale Amministrativo.

Poichè ciò complica l'opera di tesseramento e crea disguidi, si invitano i fiduciari ad attenersi scrupolosamente alle norme precedentemente emanate.

L'elenco dei premiandi
della R. Scuola Industriale

Domenica, alle ore 10.30 nella Aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», alla presenza delle autorità cittadine, sarà fatta la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola stessa, distintisi durante l'anno scolastico 1929-30.

Ecco pertanto l'elenco dei premiandi:

Corso di tirocinio per meccanici-elettricisti

Classe I.a - Sezione A: Premio di 2.o grado: Bevilacqua Luigi.

Classe I.a - Sezione B: Premio di 1.o gr. Fantini Giovanni — Menzione onorevole: Piacentini Metulio.

Classe II.a - Premio di 1.o gr.: Del Fabbro Aldo, Veneziani Bruno. — Menz. on.: Di Sarò Pier Giuseppe, Faleschini Quintilio, Isola Albano, Rizzardo Plinio.

Classe III.a - Premio di 1.o gr. Candotti Dino — Premio di 2.o grado: Aita Angelo, Brusin Alcide, Menossi Napoleone, Morettin Ferruccio, Moro Giovanni, Spizzo Giovanni, Trufra Oreste.

Classe IV.a - Premio di 1.o gr.: Zilli Aldo — Premio di 2.o gr.: Vivanda Ugo — Menz. on.: Conti Pietro.

Corsi di tirocinio professionale femminile

Classe I.a - Menz. on.: Dristenti Roma, Veneziani Erica.

Classe III.a - Premio di 1.o gr.: Bellina Elisa, Rizzi Lucia, Scoziero Anita — Menz. on.: Berghinz Anna Maria.

Corso secondario di avviamento al lavoro

SEZIONE MASCHILE - *Classe I.a - Sezione A* - Menz.: on. Sabbadini Artico.

Classe I.a - Sezione B - Menz. on.: Marin Giuseppe.

Classe II.a - Sezione A - Menz. on. Disint Renato.

Classe III.a - Sezione A. - Menzione on.: Franchi Antonio, Ponte G. B.

Classe III.a - Sezione B. - Menzione on.: Del Mestre Italo, Fonda Gino, Pivotti Ezio.

SEZIONE FEMMINILE - *Classe I.a* - Menz. on.: La Monica Vittoria.

Classe II.a - Premio di 2.o gr.: Gentili Magda — Menz. on.: Comas Ileana, Occhialini Wilma.

Classe III.a - Premio di 1.o gr.: Moretti Iolanda, Toneatti Regina, — Premio di 2.o gr.: Feruglio Elisa.

Corsi ad orario ridotto

CORSI SERALI - *Classe I.a - Sezione A.* - Premio di 2.o gr: Bettuzzi Enrico, Botto Faustino.

Classe I.a - Sezione B. - Menz. on.: Livis Guerrino.

Classe II.a - Sezione A. - Premio di 1.o gr.: Gos Alfeo — Premio di 2.o gr.: Cecutti Mario, Giorgiutti Giovanni — Menz. on.: Franzolini Giuseppe.

Classe III.a - Sezione A. - Premio di 1.o gr.: Berretta Luigi.

Classe IV. - Sezione Meccanici - Premio di 2.o gr.: Zilli Arnaldo — Menz. on.: Chiarandini Fiorello. Mangione Nino.

Classe IV.a - Sezione Edili - Menzione on.: Favit Felice.

Classe IV.a - Sezione Falegnami Premio di 2.o gr.: Bellina Mario.

Classe IV.a - Sezione Decoratori Premio di 2.o gr.: Colpi Lino.

Classe V.a - Sezione Meccanici - Premio di 1.o gr.: Codarini Attilio — Menz. on.: Ruiti Ercole.

Classe V.a - Sezione Edili - Menz. on.: Clocchiatti Amerigo.

Classe V.a - Sezione Elettricisti Premio di 1.o gr.: Sattolo Silvio — Menz. on.: Mazzocco Ricciotti, Pegoraro Gino.

Classe V.a - Sezione Decoratori - Premio di 2.o gr.: Toso Firmino.

CORSO DOMENICALE FEMMINILE «TAGLIO E CUCITO» - *Classe II.a* - Menz. on.: Forte Beatrice.

Classe III.a - Menz. on.: Cudizio Gina.

CORSO DOMENICALE FEMMINILE «RICAMO» - *Classe I.a* - Menz. on.: Lunazzi Valeria, Mucin Erta.

Classe II.a - Premio di 1.o gr.: Coan Brigida, Pilosio Anna.

Classe III.a - Premio di 1.o gr.: Turrini Ester — Premio di 2.o gr.: Tami Pia — Menz. on.: Toso Olimpia.

Premi d'onore

CORSO DI TIROCINIO PER MECCANICI - ELETTRICISTI: Zilli Aldo, Classe 4.a, L. 500 «Fondazione Vittorio Emanuele III.» dell'ex Camera di Commercio — Conti Pietro, Classe 4.a, L. 500 della Cassa di Risparmio — Candotti Dino, Classe 3.a, L. 400 della Società Friulana di Elettricità — Del Fabbro Aldo, Classe 2.a, L. 250 della Banca del Friuli — Veneziani Bruno, Classe 2.a, lire 250 della Banca del Friuli — Fantini Giovanni, Classe I.a, lire 200 del Consiglio d'Amministrazione della Scuola.

CORSI AD ORARIO RIDOTTO: Sattolo Silvio, Classe 5.a Elettricisti, L. 500 della Cassa di Risparmio — Codarini Attilio, Classe Meccanici, L. 500 della Cassa di Risparmio — Berretta Luigi, Classe 3.a Sezione A, L. 500 della Cassa di Risparmio — Toso Firmino, Classe 5.a Decoratori, L. 500 della Banca Cooperativa Udinese — Gos Alfeo, Classe 2. A., L. 300 della Cooperativa Friulana di Consumo.

Ai proprietari di trebbiatrici
del Friuli

Dovendo provvedere in tempo al rilascio delle licenze di trebbiatura, la Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto ai proprietari ed esercenti di trebbiatrici, che intendono quest'anno esercitare la trebbiatura nella nostra provincia, le seguenti disposizioni, in applicazione al R. D. 26 aprile 1930, n. 662.

Coloro che sono entrati o intendono entrare in possesso di una o più trebbiatrici, non ancora denunciate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, debbono far pervenire agli Uffici della stessa (Via Prefettura n. 12, Udine) non oltre il 31 maggio a. c. i seguenti dati, distinti eventualmente per ogni macchina:

«Nome, cognome, paternità e domicilio del proprietario; Comune ove intende esercitare la trebbiatura; fabbrica e numero della macchina; anno di fabbricazione e di acquisto della trebbiatrice, larghezza in centimetri del battitore; se munita o meno di grancrivello o di elevatore a paglia; produzione oraria media in q.li; come viene azionata la trebbiatrice; marca tipo e forza in H.P. del motore; nome, cognome, paternità e domicilio del conducente la macchina.

Gli esercenti trebbiatrici che hanno già recentemente risposto all'inchiesta fatta dalla Commissione Provinciale Granaria, fornendo ad essa le suddette indicazioni, non avranno che da restituire entro il termine suddetto il modulo-cartolina che in questi giorni riceveranno.

I bollettari per le denuncie del grano trebbiato saranno forniti dalla stessa Commissione al prezzo di lire 3 ciascuno.

Gli alunni del Liceo Scientifico
ad Aquileia e Grado

Il Liceo Scientifico ha effettuato una gita ad Aquileia, cogliendo l'occasione del centenario della Basilica e del primo decennale dei Militi Ignoti. Accompagnarono gli alunni il Preside e gli insegnanti. Sulla tomba dei Militi Ignoti fu deposta, nel silenzio e nel raccoglimento, una corona.

La visita alle antichità aquileiensi fu compiuta sotto la guida del prof. Giovanni Brusin, direttore del R. Museo e degli scavi, il quale seppe con garbo e dottrina interessare i giovani alle cose più importanti di Aquileia.

La gita ebbe un seguito a Grado, dove la vecchia città lagunare, i suoi monumenti il mare, i divertimenti di spiaggia, offrirono ai partecipanti la più viva gioia.

I nuovi orari ferrotramviari

Abbiamo pubblicato tutti gli orari ferroviari e tramviari interessanti la nostra provincia e che entrano in vigore oggi.

Tramvia del But

Rendiamo noto anche il seguente nuovo orario della tramvia del But che pure va in vigore quest'oggi:

Partenze da Tolmezzo ferrovia: ore 9.10 — 12.30 — 18.20 — 20.15.

Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.30 — 21.25.

—Partenze da Paluzza: ore 7.10 — 10.30 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.16 — 11.36 — 17.26.

A Paluzza c'è servizio automobilistico per Timau e Treppo Carnico.

La gita dell'Alpina
alla vetta del monte Frigido

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine e del Club Alpino Italiano ha indetto la seguente gita per domenica 17 corrente:

Ore 6.25 partenza da Udine — ore 7.10 arrivo a Gorizia — ore 8.15 partenza in autobus per Ternova e Nemci — ore 9.15 arrivo a Nemci (m. 850) e partenza a piedi per Monte Frigido (Merzaver, m. 1406) — ore 11.15 arrivo in vetta (colazione al sacco) — ore 14.30 discesa a Loqua — ore 17 partenza da Loqua in autocorriera — ore 18.15 arrivo a Gorizia — ore 19.7 partenza da Gorizia (ferrovia) — ore 19.4A0 arrivo a Udine.

Propaganda zoofila

Come già annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. comm. Augusto De Benedetti, parlerà sul tema «Proteggiamo gli animali»!

Domani, sabato, in mattinata, nella Palestra di via Dante lo stesso illustre conferenziere darà un saggio di propaganda zoofila per i maestri elementari e per gli alunni delle ultime due classi degli Istituti Magistrali.

Le sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro

Sei milioni e mezzo
della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di sottoscrivere nuovi Buoni del Tesoro novennali 1940 pel capitale nominale di lire 6 milioni e mezzo.

Il Comitato provinciale
della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha invitato a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il Ministro delle Finanze ed a S. E. il Presidente Generale della C. R. I. in Roma, il seguente telegramma:

"Onoromi comunicare che Comitato provinciale Croce Rossa Italiana Udine sottoscrive Buoni Tesoro lire ventimila. - Presidente Elio Morpurgo".

Di questa sottoscrizione demmo notizia ieri in prima pagina.

Il Comitato per la navigazione interna

Il Senatore barone Elio Morpurgo, quale Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, ha disposto la sottoscrizione per lire diecimila di buoni novennali del tesoro.

Il Friuli è ancora una volta in prima linea, con la particolare sensibilità acquistata nel suo intenso passato. Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine figurò ancora il 6 corrente tra i primissimi sottoscrittori. Come è noto, le sottoscrizioni si iniziano ufficialmente oggi, 15 maggio, per chiudersi il 26 corrente.

Il cospicuo contributo della Cassa di Risparmio di Udine merita particolare rilievo, sia per la notevole somma sottoscritta, sia per il carattere dell'Istituto che raccoglie le somme dei risparmiatori.

Pure non trattandosi che di una normale operazione di rinnovazione di titoli, in tutte le provincie italiane si è subito delineato un senso di spontaneo fervore e di comprensione.

A Udine, altre Istituzioni e anche numerosi privati si accingono a sottoscrivere i nuovi Buoni del Tesoro.

La vita della città in cifre

Dall'interessante Bollettino Statistico compilato con molta diligenza dall'Ufficio Statistica del Comune, rileviamo alcuni dati riguardanti la vita cittadina durante il mese di marzo ultimo scorso.

La popolazione che al primo gennaio 1931 era di 63.091 abitanti (presenti o di fatto), al 1 marzo è salita a 67.675.

In confronto ai due primi mesi dell'anno, marzo non registra che 31 matrimoni, mentre in febbraio ne furono celebrati 69, in gennaio 38.

Nascite

Nel mese di marzo si ebbero 124 nascite nel comune e precisamente 64 maschi e 60 femmine; nel febbraio si ebbero invece 99 nascite e nel gennaio 111. Durante il primo trimestre non si ebbe a verificare che un parto multiplo, nel mese di gennaio: un maschio e una femmina.

Nei primi tre mesi dell'anno corrente si verificarono 9 partoriti morti e 4 aborti.

Morti

Nel mese di marzo dobbiamo registrare 104 morti nella popolazione presente, di cui 63 uomini e 41 femmine. Gli altri due mesi registrarono quasi lo stesso numero. La morte ha infierito viepiù fra coloro che vanno dai 60 agli 80 anni specialmente nel periodo del maggior freddo.

I decessi per malattie infettive furono in marzo 24; nel febbraio si raggiunse il numero di 38 e ciò si spiega con le morti avvenute per influenza.

Rileviamo che il maggior numero dei morti per malattie infettive è dato dai malati di tubercolosi polmonare.

Quanto si consuma

Dagli specchietti riguardanti i consumi dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, rileviamo che nel mese di marzo furono consumati metri cubi 149 mila di acqua potabile, di cui 128.000 per utenze private e 21.000 per utenze pubbliche; di gas furono consumati metri cubi 106.266; per quanto riguarda l'energia elettrica diremo che furono consumati kw 55 mila 212 di cui 54.012 per uso pubblico e 1200 per uso privato.

In merito al consumo delle carni, rileviamo che al macello comunale furono abbattuti 2087 animali (di cui 582 vitelli, 227 suini, 1004 agnelli, 38 equini, 73 buoi, 100 vacche, 13 pecore capre); bisogna a questi aggiungere 6086 chilogrammi di carne fresca proveniente da altri comuni e così dicasi di 2973 chilogrammi di carne congelata.

Confrontando questi dati con quelli registrati nei precedenti due mesi rileviamo che gennaio segna 1086 animali abbattuti e febbraio 1841 cioè, rispettivamente 281 in meno nel primo e 246 in meno nel secondo mese.

Mentre furono introdotti: in gennaio kg. 9412 e in febbraio kg. 50.132 di carne fresca; vale a dire complessivamente kg. 44.046 in più di marzo.

Assistenza sanitaria

Pure in questo vasto campo della pietà umana vi troviamo elementi che possono interessare il lettore e renderlo edotto di quanto le varie Pie istituzioni vanno svolgendo a sollievo degli afflitti.

Così dai dati forniti dalla Società Protettrice dell'Infanzia, vediamo che a ben 288 bambini fu data assistenza nel mese di marzo.

Nel Civico Ospedale, sempre durante il mese di marzo, entrarono 970 infermi (408 maschi e 562 femmine); ne uscirono: per guarigione 455, per trasferimenti in altri ospedali 11, per morte 41, in totale 507.

Nell'ospedale delle malattie infettive si ebbero 27 presenze; ne uscirono 16, di cui 11 per guarigione, 4 per trasferimenti e 1 per morte.

Nell'Ospedale Psichiatrico si ebbe il seguente movimento: 752 presenze, 690 uscite.

Nel dispensario antitubercolare furono visitati 89 individui nuovi e 159 individui già osservati in precedenza. In totale ne furono inviati a sanatori od in ospedali 14 di cui 3 maschi e 11 femmine.

Nei dispensari celtici si ebbero 51 individui visitati nel reparto venerici (42 uomini e 9 donne); 140 individui visitati nel dispensario sifilitici (80 uomini e 60 donne).

Igiene e vigilanza

Completando questa sintetica rassegna, aggiungeremo che 80 furono le denunzie per malattie infettive di cui 11 per morbillo, 4 per scarlattina, 16 per varicella, 2 per febbre tifoidea, 15 per difterite e croup, 7 per pertosse, 8 tubercolosi polmonare, 2 per influenza epidemica, 1 per poliomelite anteriore acuta, 7 per sifilide da baliatico, 3 per rabbia derivata da morsi di animali, 4 per altre malattie infettive.

Nel mese di febbraio si ebbero complessivamente 74 denuncie, in maggior parte per influenza epidemica (38). Gennaio invece segnò 204 denuncie complessive; un numero così considerevole è dovuto al fatto che a ben 142 furono quelle per tubercolosi polmonare.

A proposito della vigilanza sugli alimenti e bevande, il bollettino ci dice che durante il mese di marzo furono eseguite 490 ispezioni nei vari esercizi e negozi cittadini e che 150 furono le contravvenzioni elevate. Le derrate sequestrate, perchè guaste, furono 37 chilogrammi di pesce e 300 di frutta ed erbaggi.

Varie

Dallo specchietto «Elenco dei poveri» apprendiamo che gli inscritti rimasti alla fine del mese erano 9749; confrontando la cifra con quelle dei mesi di gennaio e febbraio, vediamo che esse variano di pochissimo.

E giacchè siamo nel tema, diamo un'occhiata al Monte di Pietà, il rifugio e talvolta l'ancora di salvezza dei bisognosi.

Qui vediamo che nel mese di marzo furono caricati 7235 pegni (di cui 3210 non preziosi) per un importo complessivo di 427.444 lire.

I pegni riscattati ammontarono a 7104 con una rimanenza quindi complessiva, con quelli cioè dei mesi precedenti, di 30.090 pegni di cui 12.218 non preziosi.

Le costruzioni

E passiamo alle abitazioni.

In marzo furono costruite 3 case nuove con un totale di 15 stanze; in febbraio invece si ebbe un movimento più notevole: 14 nuove abitazioni con 67 stanze. Gennaio anche è superiore a marzo, potendo presentare un bilancio di 6 costruzioni nuove con un totale di 70 stanze.

E chiudiamo queste note, informando i lettori che il bollettino riporta infine anche il movimento svolgentesi nelle locali carceri giudiziarie. Per cui apprendiamo che alla fine di marzo, i detenuti ivi erano 228, di cui 197 uomini, 31 femmine e 5 minorenni; vale a dire 18 in più di febbraio e 17 in più di gennaio.

L'adunata dei cavalleggeri a Milano

L'Associazione Arma di Cavalleria comunica.

Per conoscenza di coloro che parteciperanno all'Adunata di Milano si rende noto che la partenza del gruppo di Udine è fissata per la mattina di domenica prossima, 17, alle ore 8. L'arrivo a Milano è per le ore 16.20.

I non possessori della tessera per l'adunata potranno fornirsene alla stazione al momento della partenza.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis. — Nell'8.o anniversario della morte di Nella Pertoldi: Mario e Maria Pertoldi L. 25 — In memoria di Maria Del Mestro nel terzo anniversario della sua morte: Fratelli Del Mestro L. 40.

Alla Società San Vincenzo De Paoli. — N. N. L. 1.50, Angelo Contardo L. 5 — In morte di Francesca Boccaccino: Famiglia De Toma L. 30 — In morte di Adelina Graffitti ved. De Paoli: Famiglia Carlini Antonio L. 20, Maria Comuzzi ved. Kray L. 15.

All'Asilo dell'Immacolata. — In morte di Pietro Glerean: i colleghi ufficiali di censimento L. 55.

All'Istituto Tomadini. — In morte di Pietro Glerean: i colleghi di censimento L. 55.

Alle Dame di Carità. — N. N. per un mesto anniversario L. 50 — In memoria di Ines De Luca: Paola Lestani L. 10.

In memoria

Le spett. Famiglie dei sigg. Luigi Patrizio e Daniele Agnola hanno offerto ognuna lire 10 alla Cucina popolare comunale in memoria della compianta signora Antonia Zanutti ved. Nicoleusig.

Cronache brevi

— Lucia Bissi fu Giuseppe d'anni 60 da Godia, di ritorno dal mercato depositò il portamonete, contenente novanta lire, nel cassetto del comò in camera sua.

Ritornata poco dopo nella stanza constatò che il cassetto era stato forzato ed il portamonete era sparito.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Via Gemona.

— Il garzone Italo Greggio di Ugo di anni 13, abitante in Via Ronchi, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, mentre transitava per Via Grazzano, si produsse una ferita alla testa.

All'Ospedale fu medicato dal dott. Butti e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Ieri notte per cause imprecisate, si sviluppava un incendio in una tettoia di proprietà del sig. Giacomo Franz fu Gio. Batta in Via dell'Ancona. — Andarono distrutti parte del fabbricato ed una trebbiatrice che ivi era depositata, nonchè vari attrezzi agricoli, complessivamente un danno di circa 25 mila lire.

All'opera di spegnimento cooperarono numerosi cavalleggeri della vicina Caserma del Monferrato.

— Furono ieri medicati all'Ospedale: Edoardo Artuso d'anni 62 ed il fornaio Giovanni Simeoni di Riccardo d'anni 20 abitante in Via del Pozzo, per lesioni riportate in seguito ad investimento automobilistico.

Il primo fu investito in Chiavris mentre si accingeva ad attraversare la strada, il secondo fu gettato a terra mentre transitava per Via Dante.

Entrambi furono giudicati guaribili in pochi giorni.

— L'altra notte, ignoti ladri ma evidentemente pratici e del sito e del materiale, rubarono circa sei metri di binario d'una linea Decouville, posta per i lavori di escavo ghiaia sul Torre, e di proprietà della ditta Fausto Capitanio.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Gemona.

— Elsa Spangaro, abitante in via Grazzano 144 fu medicata ieri sera all'ospedale per una ferita al braccio sinistro, causata da un morso di cane, di proprietà del sig. Angelo Quargnolo abitante in via T. Ciconi.

La ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 4 — Nate femmine N. 2. — Totale 6.

Matrimoni

Degani Egidio falegname con Ceresoni Candida sarta — De Crignis Celestino muratore con Sandri Augusta casalinga — Degan Sante ferroviere con Bianchini Wilma sarta.

Denuncie di morte

Cossutti Emilia vedova Zanutti fu Gio. Batta di anni 95 civile — Glerean Pietro fu Ermenegildo di anni 46 impiegato — Giacomini Vittorio fu Pietro di anni 68 portiere.

ECHI DI CRONACA

Oggi l'attesissima grandiosa première del colosso sonoro «La Sposa del Danubio» con Willy Tritsch e Dita Parlo, che la celebre casa Ufa-Pommer ha realizzato. Questa grande pellicola è passata attraverso tutti i maggiori teatri europei suscitando ovunque un entusiastico successo.

«La Sposa del Danubio» è un gioiello di musica, una interpretazione sublime, è un intreccio appassionante.

Principio ore 17. — Lunedì 18 maggio al Cecchini «Rubacuori» con Armando Falconi — Mary Kid — Grandiosa produzione Cines.

E' imminente all'IMPERO la presentazione del primo fonofilm lirico cantato totalmente in italiano:

I Pagliacci

Integrale riproduzione dell'Opera immortale di RUGGERO LEONCAVALLO.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

LA SPOSA DEL DANUBIO. — Première del colosso sonoro con Willy Fritsch e Dita Parlo. Il film più suggestivo che ha suscitato trionfi in tutti i migliori locali d'Europa. Ore 17.

CINEMA EDEN

SCHIAVA REGINA. — Première della imponente visione dove l'amore suscita il più schietto eroismo. Capolavoro svolto su trama storica all'ombra delle Piramidi con Maria Korda. Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA RAFFICA. — Première di eccezione della «serie d'oro» Columbia Witaphone con la mirabile interpretazione di Olive Borden e Ralph Graves.

Fuori programma, disegni animati: Micio balia asciutta. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

IL CASTELLO

Visioni d'Arte e di Storia sul colle

Tra i vari oggetti all'ordine del giorno per l'adunanza odierna della Consulta comunale figurano taluni, che si riferiscono ai lavori che si stanno eseguendo nel nostro Castello.

Non conosciamo il tenore delle comunicazioni e delle proposte che il Podestà presenterà ai Consultori per l'opportuno parere, ma tuttavia non crediamo fuori di luogo richiamare l'attenzione dei lettori in proposito, trattandosi d'opere destinate — a ultimazione avvenuta — a recare grande decoro alla Città.

Situato su un'elevazione caratteristica del suolo e visibile da ogni lato della pianura friulana, il Castello non solo è il simbolo di Udine nostra, non solo è l'oggetto, a cui si volge preferibilmente il pensiero dei concittadini, quando sono lontani, ma costituisce per la verità — grazie anche alla felice ubicazione — uno tra le costruzioni più imponenti, meritevole di ogni cura da parte delle pubbliche Autorità, dovesse pure richiedere qualche sacrificio d'indole finanziaria. Qualora poi si consideri il complesso degli altri edifici, esistenti sul colle, che con gusto d'arte squisito, si vengono restaurando, come la chiesa e la casa della Confraternita di Santa Maria in Castello, o ricostruendo come la Casa della Contadinanza, può affermare senza che velo l'amore del patrio [illegible] trattarsi, quando sarà comp[illegible] ogni particolare — e per [illegible] ci vorrà del tempo — di un[illegible] delle cose più notevoli d'Italia.

Invero il gruppo degli edifici pubblici riuniti sul colle del Castello potrà gareggiare con i monumenti più notevoli delle maggiori città della penisola. Ben poche tra esse, pur superbe d'opere d'arte, possono vantare qualche cosa di simile. Si aggiunga il panorama grandioso della cerchia delle Alpi con la vista del campo di battaglia più importante durante l'ultima guerra: si tengano presenti le raccolte, certo pregevoli, d'archeologia, d'arte, etnografiche, nonchè quelle relative al Risorgimento, che valorizzano gli ambienti grandiosi.

Il consolidamento del Castello

La facciata del palazzo del Fontana rivolta verso mezzodì, oggetto di tanto lavoro in questi ultimi anni a cura diretta della R. Soprintendenza di Trieste, è ormai sistemata dal lato statico.

Sono state rafforzate le fondazioni specialmente verso l'angolo prospiciente Piazza Contarena, le quali destavano preoccupazioni, anche a motivo delle grandi fogne scavate nei tempi in cui il Castello era adibito a caserma. Sono stati rimossi tutti i contorni in pietra delle finestre e buona parte dei cornicioni per poter rafforzare le murature e rinnovare il materiale deteriorato dall'azione del tempo.

In altre parti i muri dovettero essere addirittura rifatti, otturando nel contempo gli squarci prodotti da canne di camini aperte in questi ultimi secoli per le esigenze dei servizi. Per meglio consolidare la facciata, vennero applicati tiranti in ferro. In breve la cittadinanza assisterà alla graduale demolizione delle impalcature che coprono la grandiosa facciata nascondendola alla vista, e apparirà il nuovo intonaco che in questi giorni si sta applicando e che verrà, quanto alla tinta, armonizzato con la severità dell'edificio.

Sull'angolo verso piazza Contarena, in alto, richiamerà l'attenzione il poggiolo che esisteva fino al settecento e che si può scorgere nei dipinti e nelle stampe dell'epoca. Una piccola cosa che recherà una nota elegante nella imponenza della costruzione.

Sotto il grande portico del Castello prospiciente il piazzale interno sono stati rifatti i basamenti in pietra delle colonne da un lato e si provvederà anche all'altro lato, essendo già pronto il materiale necessario.

Si è abbassato poi il pavimento del portico stesso, come nei primi tempi, ordinandosi ora in detto ambiente, con ottima idea, la galleria lapidaria, a cura del direttore interinale del Museo dottor Valentinis, assecondato dal presidente della Commissione co. de Brandis.

Alle opere di consolidamento, che non ammettevano indugio, ha fatto fronte il Comune, con un concorso dello Stato.

Futuri lavori

Molto rimane naturalmente da fare, prima che il grandioso edificio sia sistemato del tutto, allo esterno e nell'interno, ma è certo che la cittadinanza, così gelosa delle sorti del Castello, non mancherà di assecondare con voto unanime l'opera volonterosa del Podestà.

La facciata verso ponente, un po' disadorna lateralmente, richiederà lavori, pur rinviando a tempi migliori, per ragioni finanziarie, il completamento del cornicione, che manca. I locali al piano nobile, ove ha sede la Galleria Marangoni, vogliono essere riportati alla precedente grandiosità, rimovendo il mezzanino, introdotto probabilmente al cadere della Repubblica Veneta. Il pregio dell'edificio, la importanza delle collezioni richiederebbero poi provvedimenti efficaci in caso d'incendio, come altre volte è stato segnalato.

Ci augureremmo inoltre che, giovandosi nella scala esistente verso mezzodì, in avvenire venisse aperto un accesso autonomo alla specola, favorendo così le visite del pubblico e prevenendo pericoli d'incendio, dato l'attuale transito sopra le travi del soffitto del salone per arrivare alla specola.

La casa della Contadinanza

Dell'indovinato restauro della chiesa di S. Maria abbiamo parlato a lungo, su queste colonne, nello scorso novembre, in occasione del Congresso della Deputazione Friulana di Storia Patria: ricordiamo per incidenza come, posteriormente, sempre a cura della R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, si sieno potuti compiere restauri superiori ad ogni aspettativa. La stampa cittadina poi ha ripetutamente ricordato la «scoperta» (il termine risponde a esattezza) della contermine casa della Confraternita di S. Maria. Demolendo soffitti e pareti aggiunti barbaramente, è tornata in luce la suggestiva sala di cui si ignorava persino l'esistenza, e che, debitamente arredata, diverrà uno degli ambienti più decorosi della città.

Assai felice del pari è il ripristino dell'antico aspetto esterno, [illegible]endo, grazie a traccie lievi, [illegible] decisive, un vero gioiello dove fino a poco fa si scorgeva una facciata insignificante.

Opera notevole è pure la ricostruzione, nel piazzale interno del Castello, della cosidetta Casa della Contadinanza, che sorgeva in via Vittorio Veneto ed era adibita a sede degli uffici postali e telegrafici. Nel demolire l'edificio apparve, in fondo al cortile, il doppio ordine di portici, proprio delle antiche case signorili friulane, e divenuto ormai raro, il quale era stato chiuso successivamente con muri per ricavare nuovi ambienti.

Un braccio si protendeva verso via Vittorio Veneto, parallelo a Via Rauscedo. Non si deve pensare, in base alla denominazione, trattarsi di un edificio rurale qualsiasi, poichè era la sede della rappresentanza degli agricoltori organizzata sotto gli auspici del Governo Veneto.

E' sparito ormai il volgare edificio costruito dall'Austria ad uso uffici militari e verso mezzodì figurano già le loggie elegantissime che dànno all'edificio un aspetto così simpatico. Verso settentrione a pianoterra si apre un grandioso portico a travi, accessibile al pubblico e che, attraverso le arcate, offre alla vista lo spettacolo imponente delle nostre Alpi. Il fianco di levante reca poche finestre, pure appartenenti all'edificio in Via Vittorio Veneto e mostra la scala esterna dei vecchi edifici. Facciata assai sobria per non distogliere l'attenzione dalle logge verso mezzodì, ma del pari simpatica.

Anche l'interno desta vivo interesse, per quanto i lavori sieno ancora in corso di svolgimento.

Al pianoterra un grandioso salone con vecchie travi viste, pettenelle, listelli, metope decorati. Opportunemente sarà adibito a caffè, per comodità di chi sale sul colle.

Nel piano superiore — cui si potrà accedere anche per una scala interna in pietra — sale a travi o a cassettoni di conformità al ricostruito ambiente secolare. Figurerà il bel salotto settecentesco, già esistente nel palazzo dei conti Beretta in via Vittorio Veneto e demolito per far luogo al nuovo edificio della Società Adriatica di Assicurazioni, cedendolo in seguito ad accordi al Comune. Il soffitto a specchi e stucchi dorati è già collocato a posto. Per volere del Podestà co. di Caporiacco, i locali posti al piano superiore ospiteranno collezioni d'arte al pari del Castello. Non mancheranno mobili intonati all'ambiente, tradizionali camini in marmo, offrendo al visitatore un saggio di un ambiente signorile friulano di secoli addietro.

Detti locali potranno essere adibiti a sale di rappresentanza della Città in occasione di visite e di ricevimenti importanti, lasciando in chi intervenisse un ricordo ben gradito di Udine.

***

Chiudendo, non possiamo a meno di ricordare il gusto squisito dell'architetto comm. Forlati, R. Soprintendente alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, che progettò e diresse i varii restauri.

Sincera lode merita il valoroso assistente della Soprintendenza sig. Romano Bastianello, che con tanto zelo, e competenza si dedica alla ricostruzione del passato, coadiuvato da valente maestranza locale.

Mancheremmo ad un dovere, non additando alla riconoscenza di quanti si occupano di cose patrie l'opera volonterosa e tenace spiegata dal Podestà per la sistemazione del Castello e adiacenze. Ci auguriamo che in questa iniziativa, egli trovi l'incoraggiamento dell'intera cittadinanza.

G. B.

Cronache Sportive

La Nazionale B. italiana batte la B. ungherese 1 a 0

BUDAPEST, 14.

L'incontro di calcio tra la squadra nazionale B. italiana, e la nazionale B. ungherese, è stato vinto dagli italiani per 1 a 0. — Il punto è stato segnato nel secondo tempo al 17° minuto, dal giocatore Patri.

La nazionale azzurra B ha strappato a Budapest una vittoria radiosa che assume un valore ed un significato che non possono sfuggire. — Se pensiamo all'alta classe del foot-ball magiaro che per molti anni è passato da maestro su tutti i campi d'Europa il quale ancora e sempre tiene altissimo la sua bandiera, possiamo facilmente farci un'idea della bella prova sostenuta e vinta dai nostri azzurri sul campo avverso di Budapest e contro forti avversari.

Il calcio italiano ha saputo in breve spazio di tempo portarsi tecnicamente alla testa delle nazionali europee e questa maturità tecnica unita allo spirito nuovo che promana dal Fascismo, ha fatto della squadra azzurra un'unità armonica e potente che fonde la tecnica e la foga e che può portare a risultati come quello di Budapest.

Ancora una volta quindi il tricolore d'Italia all'estero ha registrato una bella vittoria sportiva.

Udinese - Fiorentina

(Domenica ore 14.30 - Campo Moretti)

(G. M.). — Come già annunciato, per disposizione del Direttorio Federale, l'Udinese giuocherà domenica prossima la sua partita di calcio valevole per il campionato, a Udine e precisamente contro la fortissima squadra di Firenze.

Vivissima è l'attesa per questo incontro che, per la prima volta farà conoscere a Udine sportiva la forza, il valore, la tecnica tanto ammirata della compagine toscana, che è stata definita come forse la più completa fra le diciotto in lizza nel girone nazionale B.

La Fiorentina, che in queste due ultime domeniche è stata costretta a segnare il passo, perdendo provvisoriamente il posto di «leader» di girone, è ben decisa a risalire prestamente. Cercherà dunque con tutti i mezzi di superare lo scoglio che sempre maggiormente va rappresentando il campo Moretti anche per le squadre che vanno per la maggiore.

Per l'Udinese, che sarà forse costretta ad affrontare l'avversario in precarie condizioni di efficienza, per l'infortunio di qualche giocatore, il compito si presenta ben difficile.

I bianco neri però sanno bene che gli sportivi udinesi attendono questa volta una prova di cuore e per questo la squadra friulana, che è dotata di un vero temperamento, saprà indubbiamente rispondere alla fiducia dei suoi sostenitori e supplire ad eventuali deficienze.

Sarà dunque un duello appassionante quello che si svolgerà domenica al campo Moretti fra Udinese e Fiorentina alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, pronto a sostenere anche in quest'altra difficile prova i bianco neri friulani, i che, battuti forse dalla carta, potranno superare se stessi e cogliere un'altra ambita vittoria.

***

Siamo informati che la partita verrà anticipata di mezz'ora e che avrà così inizio alle ore 14.30 anzichè alle 15 e ciò per dar modo che alle ore 16 abbia svolgimento la grande manifestazione atletica indetta dall'O. N. B.

Coppa "Toro,,

I risultati

GIRONE A.: Itala-Asda 3-0 — Basiliano-Edera 2-0 (forfait).

GIRONE B.: Talmassons-Latisana rinviato — Pozzuolo-Mortegliano 2-0.

GIRONE D.: Edera B-Giovinezza 2-1.

GIRONE E: Olimpia-Ardita 2-0 (forfait) — Esperia-S. Rocco B 0-0

GIRONE F.: Campoformido-Albatros 8-2 — Cormor-Pasian di Prato 3-0.

La penultima giornata del Torneo Coppa Toro ha con ogni probabilità detto una parola decisiva sulle sorti dei Gironi A ed E, per i quali fino a ieri regnava la massima incertezza. Di fatti nel primo l' Itala II. Sestiere sopravanzava di soli due punti la pordenonese Asda, che però aveva una partita in più da giocare, cosicchè i due «undici» erano virtualmente alla pari. La magnifica vittoria riportata ieri dalla squadra di Ceccotti sulla diretta avversaria, ha stabilito per l'Itala un vantaggio preziosissimo e che, con ogni probabilità l'Asda non è più in grado di neutralizzare. Del resto la partita svoltasi sul bel campo di Gervasutta ha chiaramente dimostrato che le maglie gialle del II. Sestiere sono più che meritevoli di entrare in finale, ed hanno anche parecchi titoli per aspirare alla conquista del trofeo.

Nel Girone E invece il duello diretto fra Olimpia VI. Sestiere e Ardita I. Sestiere si è risolto nel modo più inatteso. La squadra del I.o Sestiere, che era l'ospitante, dapprima ha tardato a presentare in campo gli uomini, poscia non trovava più il pallone che (guarda fino dove può arrivare la disdetta) era andato a ficcarsi in una legnaia da dove c'è voluto del tempo per scovarlo. Ma il tempo regolamentare era scaduto, e l'arbitro ha dichiarato il forfait dell'Ardita che ha dato i due preziosissimi punti all'Olimpia, e con essi la vittoria del Girone alla bella squadra del VI. Sestiere.

La vittoria del Pozzuolo sul Mortegliano nel Girone B non può scuotere la posizione di leader del Latisana, mentre invece nel Girone D il 2 a 1 inflitto dall'Edera B alla Giovinezza III. Sestiere viene a minacciare la posizione di quest'ultima, la quale non ha più che un sol punto di vantaggio.

Dove la situazione perdura incertissima è nel Girone F: qui Campoformido e Cormor, uscite entrambe vincitrici dalle partite di ieri, non hanno chiuso ancora i loro conti particolari e continuano a dividersi la posizione di testa. Forse nemmeno l'ultima giornata del torneo sarà quella che darà la vincitrice del girone, e allora dovremmo vedere i due battaglieri «undici» contrapposti a singolare tenzone in una semifinale.

Torneo riserve

Itala-Olimpia 7-0 — Ardita-Pasian di Prato 5-3 — Cussignacco-Giovinezza 4-3 — S. Osvaldo-Ferrovieri 2-0.

U. L. I. C.

Comitato Friuli Orientale

(Seduta del giorno 12 - 5 - 1931)

Presenti: Puntin Giuseppe, Coassin Sergio, Della Giusta Ettore, presso il Comitato in Cervignano.

Partita Aiello-Aquileia. — Essendosi la squadra dell'O.N.D. di Aquileia ritirata durante la partita si dà partita vinta all'Aiello per 2-0 in base all'art. 22 del regolamento ed alla squadra dell'O. N. D. Aquileia, tolto un punto nella classifica generale in base al paragrafo d) dell'art. predetto.

Partita Fiumicello-Cervignano. — Vista la dichiarazione del capitano della squadra dell'O. N. D. di Cervignano si elimina la squadra suddetta dal Campionato e di conseguenza si dà partita vinta al Fiumicello per 2-0.

Richiamo. — Si ammoniscono i dirigenti della squadra dell'O.N.D. di Fiumicello per avvenuti accordi tra Società senza il consenso di questo Comitato e si invitano a far pervenire a questo Comitato l'indennizzo dovuto all'arbitro entro il giorno 16 corrente.

Punizioni. — Si squalifica il capitano della squadra dell'O.N. D. di Aquileia (Scaramuzza Ermes), per continuate scorrettezze verso l'arbitro, fino alla fine del Campionato e si inoltra al C. R. il referto arbitrale. — Il giocatore Dean Luigi viene squalificato per una giornata effettiva di Campionato.

Richiesta O.N.D. Aiello. — Dovendo il Comitato Regionale decidere circa la richiesta per torneo di calcio, si rimanda alla prossima seduta la decisione.

Partita Aiello-Fiumicello. — Si respinge il reclamo del Fiumicello per inesistente errore tecnico e si omologa la partita 3-1.

Classifica. — Aiello partite 7, punti 10 — Aquileia partite 7, punti 7 — Fiumicello partite 7, punti 7 — S. Vito al Torre partite 6, punti 1.

Ultima giornata di campionato. — Fiumicello-Aquileia — S. Vito al Torre-Aiello.

Bocciofila

Una sfida... e due perdite

Fin da quando Antonio Moretti, il rubicondo conducente della nota trattoria all'«Aquila Nera», sia pure in speciali condizioni vantaggiose, aveva riportato un lusinghiero successo vincendo Negrini, il mondo sportivo bocciofilo udinese era in orgasmo per il sorgere di questo nuovo campione.... che da allora non cessava di lanciare il guanto ai più quotati elementi.

Il primo ad essere... provocato fu Giuseppe Maseri, il campione sociale della stagione, indi Negrini il secondo classificato e poi via via degli altri che attendono con ansia... il loro turno.

Naturalmente Antonio Moretti come uomo d'affari, tratto, insiste nelle condizioni e così stabilisce ed ottiene una dote in partenza di 10 punti (partite al 25) nell'incontro col Maseri e 15 con Negrini.

Con fede incrollabile, l'abbiamo visto l'altro giorno scendere sui giuochi di un cortile neutro, a sostenere tutti e due gli incontri nel lo stesso pomeriggio. Egli non teme il numeroso pubblico perchè sa di non essere un'auto «montato». Comincia bene ma poi lentamente cala.... e finisce per perdere tutte due le partite durante le quali ha segnato solo sei punti: due contro Ettore Negrini e quattro contro Maseri Giuseppe i quali hanno vinto così rispettivamente con 25 a 17 e 25 a 14 (dote sommata).

Tutti coloro che hanno visto però, hanno voluto far un piacere al buon Toni credendo a tutte le attenuanti invocate dal perdente che non era in buona giornata, che il giuoco era troppo levigato, che le bocce non rispondevano, che una gamba gli dava molta noia....

Chi non si è commosso a tali dichiarazioni è stato il proprietario dell'esercizio che ha avuto il coraggio di presentare al collega di lavoro un lungo conto che rappresentava l'abbondante posta solida e liquida.... in palio.

Sembra curioso, ma stavolta è stato proprio l'oste a dover far i conti..., con l'oste!

Per i dirigenti del Moto Club

L'Ispettore per il Veneto del Moto Club d'Italia comunica:

I signori dirigenti delle Società Venete affiliate al Moto Club di Italia sono pregati di voler provvedere tempestivamente all'invio in comunicazione a questo Ispettorato dei programmi di manifestazioni sportive coi relativi regolamenti, e ciò allo scopo di rendere più spedite le funzioni di competenza dell'Ispettorato.

E' stato frattanto rilevato che mentre in alcuni centri del Veneto l'organizzazione motociclistica è avviata alla perfezione, in taluni altri si notano tuttora deplorevoli falle che è necessario coprire al più presto.

Si fa pertanto appello ai vecchi provati collaboratori affinchè coadiuvino con la solita volonterosa e disinteressata attività per la riuscita delo sport motociclistico in quelle località dove ancora non esiste un Moto Club ufficialmente riconosciuto.

Si avverte che per quei piccoli centri dove non è possibile provvedere alla costituzione di Moto Clubs gli aspiranti ad essere ammessi a far parte dei soci del Moto Club d'Italia godendone tutti i vantaggi, possono inoltrare domanda direttamente all'Ispettorato Veneto in Piazza Vittorio Emanuele 26, a Verona.

Vittoria italiana a Bruxelles

al Concorso ippico Internazionale

BRUXELLES, 14.

Il concorso ippico internazionale di Bruxelles si è iniziato con i migliori auspici per la squadra degli ufficiali italiani condotta dal colonnello Tappi, per quanto cavalli e cavalieri fossero giunti da Roma poche ore prima dell'inizio delle gare. Al concorso partecipano le squadre di sette nazioni. Il Premio «Abiti rossi» ha riunito centoventi concorrenti. Primo è arrivato il capitano Bacca su «Lettera d'amore»; secondo il maggiore Formigli su «Baba».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

SITUAZIONE BARICA: alta pressione con centro sul medio e basso Tirreno, interessante gran parte del Mediterraneo, ciclone sulla Scozia influenzante tutta l'Europa nord occidentale.

PROBABILITA': buone condizioni del tempo su tutta l'Italia con annuvolamenti intermittenti specialmente nelle ore meridiane lungo l'Appennino e sul basso Appennino e versante Jonico, gli annuvolamenti saranno più intensi e potranno assumere carattere temporalesco, predominio di correnti deboli o moderati fra nord e ponente.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.40 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 30 settembre.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli